

MARCO BALDISSERI HA CONFESSATO DAVVERO TUTTO?

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scoppia la crisi degli Enti previdenziali

OCCUPATA L'ENPAS

Chieste giuste retribuzioni e riforma dell'Ente per una migliore assistenza

A Roma un migliaio di lavoratori siedono in permanenza nella sede della direzione generale - Il presidente costretto a partecipare all'assemblea - CGIL, CISL, UIL chiedono al governo il riassetto generale - Sciopero dei parastatali il 2 e 3 maggio



MANIFESTAZIONE ALL'INPS Hanno manifestato a lungo, davanti alla sede generale dell'INPS i dipendenti degli istituti sanatoriali. Indossavano i camici di lavoro ed hanno sostenuto a lungo all'ingresso del palazzo, all'EUR, molti avevano cartelli («Abbiamo atteso troppo», «Stop al compromesso», «Soluzione immediata del problema», «Lotta ad oltranza», dicevano alcuni di essi). Poi, dopo che una delegazione era stata ricevuta dalla Presidenza dell'Istituto, i lavoratori hanno raggiunto in corteo il Forlani dove, nel teatrino interno, hanno tenuto un'assemblea. Nella foto: un aspetto della manifestazione.

VIAGGIO IN INGHILTERRA

FORSE gli «esperti» del Quirinale e della Farnesina non entrano per nulla ma è un fatto che la visita di Stato del presidente della Repubblica, il quale è accompagnato dal ministro degli Esteri, al Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda cade in un momento che esisteremo molto a definire felice. Al numero 10 di Downing Street abita un primo ministro laburista, ma mai nella storia del socialismo britannico un leader è stato così contestato come il signor Harold Wilson. Sotto la sua guida il partito ha perduto regolarmente tutte o quasi le elezioni supplementari che si sono tenute in Inghilterra da quando i laburisti sono al governo e tutti i sondaggi segnalano che se elezioni generali fossero tenute a breve termine il risultato sarebbe catastrofico per l'attuale leadership. E non tanto, aggiungono, perché elettori laburisti voterebbero per i conservatori ma perché non vorrebbero affatto, in modo da ottenere l'allontanamento di Wilson dal governo senza tuttavia tradire la loro posizione politica passando a fianco dell'avversario di classe.

Nel preciso momento in cui la visita del presidente della Repubblica ha luogo, d'altra parte, tutta la base operaia e popolare del partito è impegnata in una forte campagna contro il progetto di legge anti-sciopero preparato da Wilson e la cui approvazione farebbe tornare indietro di decenni il movimento socialista britannico. La divisione è aspra anche al vertice del partito e non è escluso che un Congresso straordinario delle Trade Unions faccia propria la posizione del sindacato dei metallurghi il cui segretario, Hugh Scanlon, ha dichiarato che l'annuncio stesso della legge «rappresenta uno dei peggiori capitoli della storia del movimento operaio».

Ma i guai del signor Wilson non finiscono qui. Dopo aver collezionato la serie più spettacolare di insuccessi in materia di politica internazionale il primo ministro laburista si trova a dover fare fronte alla più grave minaccia cui l'unità stessa del Regno si sia trovata esposta nei tempi moderni e che si esprime nella forza assunta non soltanto dal movimento autonomista e indipendentista irlandese ma anche da quelli gallesi e scozzesi. Ce n'è abbastanza, come si vede, per convincere gli interlocutori britannici del presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri non si trovano propriamente in quella che si usa definire una posizione solida.

OVVIAMENTE una visita di Stato non viene decisa né effettuata sulla base del calcolo della solidità o del prestigio del governo in carica nel paese ospite. Il valore di una visita di questo genere è, appunto, di «Stato», e cioè di prospettiva a lungo termine, al di là della particolare contingenza politica. Da questo punto di vista non vi è nulla da eccepire al viaggio che il presidente della Repubblica si appresta a compiere in Inghilterra e un paese amico con il quale l'Italia intrattiene rapporti ampi e cordiali e il cui ruolo in Europa non è certo secondario rispetto a quello di altri paesi con i quali il nostro è in relazioni altrettanto cordiali. Ogni ulteriore intesa diretta ad allargare la cooperazione, in tutti i campi, sarebbe ottima cosa, nel quadro di una politica che tenda a gettare le basi della sicurezza in Europa.

A giudicare, tuttavia, dal tono di certi commenti, più o meno ispirati, si direbbe che il viaggio del presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri miri a fissare alcuni principi che dovrebbero guidare l'azione politica, anche a breve termine, dei due paesi e che i «principi» verrebbero sanciti in una sorta di dichiarazione comune che verrebbe diffusa al termine della visita. Non sappiamo se l'indiscrezione risponda alla realtà delle cose e in ogni caso dovremo attendere di leggere la ventiletta dichiaratazione per esprimere la nostra opinione. Quel che ci sembra di poter dire fin da ora è che non si vede, parlando del «contenuto», dove possano essere trovati solidi punti di intesa per una azione concertata tra Roma e Londra.

IN TEMA di valutazione delle prospettive aperte dall'appello di Budapest, ad esempio, la posizione del ministro degli Esteri britannico è diversa da quella del ministro degli Esteri italiano. La progettata «intesa a quattro» (Italia, Gran Bretagna, Germania di Bonn, Olanda) è rimasta nel limbo delle cose indefinite né migliore fortuna hanno avuto le spericolate iniziative in seno a quel fantasma di organizzazione europea che si chiama CEE. A meno che non ci si voglia infliggere un oneroso quanto platonico documento sulla «inderogabile necessità dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC». Ma se così fosse — e se tra Italia e Inghilterra non si riuscisse a concordare invece una azione concreta e positiva per promuovere il dialogo sulla sicurezza dell'Europa anche di là delle vicende alterne dei rapporti tra URSS e Stati Uniti — ci sarebbe da chiedersi se gli otto giorni che il presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri si apprestano a trascorrere nell'Inghilterra di Wilson costituiscono davvero l'iniziativa più felice in un momento così attuale.

Alberto Jacoviello

«L'Enpas è occupato». Da ieri mattina un vistoso striscione con questa scritta corre in tutta la loro lunghezza i cancelli dell'ingresso principale dell'ente, a Roma, dove ha sede la direzione generale. Dentro circa 2 mila dipendenti, di cui il 40 per cento donne; fuori staziona una camionetta della polizia.

Il governo si è rifiutato di discutere con una delegazione di base e con i rappresentanti dei sindacati di categoria. Le federazioni parastatali CGIL, CISL, UIL, la CIDA e la CISAL, tenendo conto del fatto che la commissione ministeriale incaricata di esaminare un generale riassetto economico dei parastatali non è ancora giunta ad alcuna conclusione positiva, hanno proclamato per il 2 e 3 maggio un primo turno di sciopero. A loro volta le tre confederazioni dei lavoratori — CGIL, CISL, UIL — e le federazioni dei parastatali hanno chiesto l'apertura di una trattativa generale per il riassetto del trattamento economico, delle carriere e dello stato giuridico di tutti i dipendenti di diritto pubblico, nonché per il riconoscimento dei diritti sindacali della categoria su lunghi lavoro.

Il «no» del governo a trattare (il ministro del lavoro Brodolini ha fatto sapere alla delegazione dell'Enpas che è occupato al Senato e che si spera di trovare uno spiraglio di tempo) è particolarmente grave. Non si tratta infatti, di giuste rivendicazioni sindacali di categoria, ma del fatto che queste rivendicazioni sono strettamente collegate, qualificandole su un piano più generale, con l'urgenza esigenza di riforma degli enti previdenziali — INPS, INAM, ENPAS, INAIL, ecc. — che versano in uno stato di crisi cronica e insanabile e minacciano quindi di ridurre drasticamente i livelli già «risors» di assistenza e previdenza.

E' necessaria una soluzione organica che risolve ad un tempo le inderogabili rivendicazioni dei lavoratori del settore e garantisca ad un tempo una riforma dell'assistenza che assicuri ad oltre 25 milioni di lavoratori il diritto alla tutela della salute. In questo quadro si colloca la lotta dei lavoratori dell'Enpas, sfociata nella decisione della occupazione ad oltranza.

La scintilla che ha fatto esplodere la lotta in questa forma estrema è stata accesa venerdì scorso dai previdenziali dell'INPS che hanno manifestato vivacemente, a Roma, nella sede della direzione generale. Il presidente dell'ente, Fanelli, si è impegnato a concedere 600 lire al giorno in più di retribuzione a titolo di superavoro (in previsione delle applicazioni della nuova legge sulle pensioni) e 300 lire in più dell'attuale tariffa per le straordinarie. Anche all'INAM il presidente Turcetti si è impegnato a sottoporre il problema al consiglio di amministrazione. Si tratta, tutta via, di un «contenuto» che rischia di provocare polemiche e divisioni tra queste categorie e la grande massa dei lavoratori e di allontanare l'obiettivo essenziale di riassetto e di riforma strutturale degli enti previdenziali.

Di questi pericoli si è discusso animatamente ieri all'Enpas e all'assemblea generale della città.

(Segue in ultima pagina)

Battipaglia: per due ore le tabacchine in municipio

- Centinaia di lavoratrici dell'ATI hanno dimostrato nel palazzo comunale
- Dopo un incontro con il sindaco Vicinanza e attraverso un'azione mediatrice della CGIL, l'occupazione è stata sospesa
- Occupata per 3 ore la Napoli-Salerno dagli operai lasciati senza salario dalla cartiera di Scafati

A PAGINA 2



VIAREGGIO - Marco Baldisseri, tra due carabinieri, viene trasferito al carcere di Lucca (Telefoto)

- Molli a Viareggio reslano scettici sulla soluzione indicata dai carabinieri per il giallo di Ermanno Lavorini
- Nessuna prova è stata ancora resa nota per convalidare le dichiarazioni del ragazzo chiuso nel carcere di Lucca
- Il giudice ritiene probante la ricostruzione ma non ostenta una assoluta sicurezza. Il fermo del minore non è stato iramulato in arresto fino a questo momento
- Lo stesso padre della vittima non nasconde una certa incredulità sul fatto che l'indiziato abbia agito da solo e per un banale litigio (A PAGINA 3)

Mentre i «commandos» egiziani moltiplicano gli attacchi nel Sinai

Sei ore di battaglia sul Giordano

Due aerei israeliani abbattuti, morti e feriti nei due campi - Napalm sul villaggio arabo di Wakkas - Il premier di Amman convoca gli ambasciatori dei «4 Grandi» - La situazione definita «pericolosa» - Decine di patrioti arabi arrestati - Hussein smentisce la sua abdicazione

Per una svolta in Campidoglio



Migliaia di romani, provenienti da tutti i quartieri e borgate della città, hanno manifestato ieri per le vie del centro, dando vita a una specie di controcelebrazione del Natale di Roma. In decine e decine di cartelli sono stati denunciati i più gravi problemi della città e ribadita l'urgenza di rinnovare la politica capitolina. La manifestazione si è conclusa con un comizio in piazza SS. Apostoli.

Grave crisi in lotta ad Alghero

ALGHERO, 21. Tutta la città è scesa oggi in piazza, per protestare contro il governo nazionale e regionale, responsabili della grave crisi che attanaglia l'economia locale e in particolare il settore del ledizina.

Alla manifestazione — promossa da CGIL, CISL e UIL — hanno aderito tutte le organizzazioni cittadine, i partiti di sinistra, il movimento studentesco e l'Amministrazione comunale. Circa diecimila persone hanno preso parte al comizio cittadino, svolto in una piazza centrale della città.

Pensioni Il governo vuole peggiorare la legge

AL SENATO, dove ieri è incominciato il dibattito sul disegno di legge per le pensioni, il governo sembra deciso non solo a peggiorare il testo della Camera (annullando il diritto di cumulo tra pensione di anzianità e salario), ma pare intenda opporsi alle modifiche positive approvate nella commissione di Palazzo Madama dalla stessa maggioranza. L'atteggiamento del governo si prescinza oggi con l'intervento del ministro Brodolini, che replicherà prima che si passi all'esame dei singoli articoli.

A PAGINA 2

oggi foglio d'ordini

GIOVANNI SPADOLINI, il battito del Crepi, è in fondo, un buon ragazzo arcaico. Attendendo non pregato, con cordiale tenerezza di smetterla di far scrivere Alberto Sennisi il lunedì a far tempo da dopo Pasqua, il direttore del «Corriere della Sera», com'è giusto, ci ha puntualmente obbedito. Sono già tre settimane che il nome di Sennisi non compare più sul lunedì sul «Corriere» e il nostro giovane collega che studia da Paolo Gentile, lo fa notare con compiaciute orgoglio agli amici.

Per essere esatti non avremmo dovuto Spadolini, detto il «Pettinato», a fare uscire i «londra» serviziani il sabato ma il direttore del «Corriere» ha preferito il giovedì. Ciò è dovuto a due ragioni: prima di tutto Spadolini è un grandista, ha la fama socialdemocratica, non gli secca darsi impropriamente ragione. Da quando cercavamo di rivederlo ha già fatto molti «servizi» grandi e piccoli. Si «comunicano» i suoi articoli con i telegrammi, come faceva una volta, non ha mai scritto «adesso» e «radici», ha rifiutato a credere che i periodi brevi siano per chi stesso staziona e si reso conto che la sua storia tralascia senza schocco. E' una fine ha ceduto a metà, su Alberto Sennisi. Ma è difficile da fare e i suoi redattori ridono di lui. Una volta scrisse chiedendoci nel suo studio con la lampada rossa accesa: «adesso accendete le sigarette».

Una volta, era tempo di porta spalancata su il «Corriere», come un elettrodomestico, e quando bastava un resistere e si era a guardare. «Lui» per il quale Nenni... il servizio «spettacolo» quello è per il «Corriere».

Se pensate che il nostro foglio vuole di portare Giovanni Spadolini a un'occasione e di fare questo servizio da «Corriere» capite che la strada è ancora lunga. Ma non disperate. Intanto la operazione Sennisi è cominciata. Adesso il problema è di peggiorare definitivamente il «Corriere» della sera. Professor Spadolini abbia la bontà di prendere nota che i «fondi» di luce di «adesso» essere di Episcopo. Corriere e per la terza volta anche Virgilio Titone è una botta senza, ma forse converrebbe insistere su Ettore Zolla, con quel suo nome da coltore diretto.

Fortebraccio

Presentate le liste per le elezioni regionali

Cagliari Sassari e Nuoro il simbolo del PCI primo sulla scheda

Mobilizzazione in tutto il partito per la campagna elettorale - Gli incontri dei parlamentari comunisti nelle zone agro-pastorali - Bilancio fallimentare del centro sinistra nell'isola - Reichlin: il voto del 15 giugno può conquistare alla Sardegna un vero autogoverno di popolo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21

Il Partito, per le elezioni regionali del 15 giugno, è già pienamente impegnato a livello di base. Oggi nelle tre circoscrizioni sarde sono state presentate le liste del PCI il cui contrassegno occuperà il primo posto nella scheda a Cagliari, Sassari e Nuoro. Le liste contengono candidati comunisti e del movimento dei socialisti autonomi oltre che singole personalità indipendenti di sinistra. «Alla loro preparazione - si legge in un appello rivolto oggi ai sardi della Segreteria Regionale del PCI - si è giunti attraverso uno spregiudicato confronto e dibattito politico anche con altri partiti e gruppi organizzati».

Alla direzione DC

Presentato un odg sul disarmo della polizia

De Martino proporrà al governo una « commissione ministeriale di studio » - Rimprovero di Andreotti ai parlamentari dc che hanno parlato per Battipaglia e le pensioni - Il programma pregressuale della DC

Oggi si riunisce la Direzione dc. Nella prospettiva del congresso nazionale di giugno, i temi che le stanno davanti riguardano anzitutto il dibattito parlamentare che è seguito. Piccoli ha già fornito un anticipo sulla sua relazione indicando - domenica a Mantova - in una visione arretrata, e a tratti provocatoria, dei problemi dell'ordine pubblico addirittura una « priorità » e rivendicando al proprio partito una « continuità » amministrativa. Alla « priorità » della cosiddetta difesa dell'ordine, secondo il segretario della DC, tutto dovrebbe essere subordinato, a partire naturalmente dalla questione dei rapporti con l'opposizione di sinistra.

dei voti, contro il 26 per cento delle sinistre unite. Quando Rumor era segretario della DC, la sua lista sardi negli anni scorsi un tracollo congressuale, ed egli ricorda questo insuccesso a Sullo per calmare i furori in occasione della vicenda di Avellino. I risultati si sembrerebbero avvalorare l'ipotesi che sia più facile influire sui risultati congressuali da Palazzo Chigi che non dalla stessa segreteria dc.

Alla riunione della Direzione dc la corrente di Forze nuove presenterà un ordine del giorno per il disarmo della polizia: « chiederemo » ha dichiarato Donat Cattin all'Assemblea - « che la forza di polizia siano dotate di mezzi tali che non mettano in pericolo l'incolumità di alcuno ». La questione, secondo il ministro Vittorio Colombo (un altro esponente di Forze nuove), dovrebbe essere affrontata « attraverso una commissione ministeriale aperta all'apporto delle forze politiche e sindacali ». La proposta della commissione ministeriale, stando a quanto ha dichiarato il vicesegretario del Psi Bertoldi, verrebbe proposta da De Martino alla prossima riunione del Consiglio dei ministri nel quadro della impostazione che ha prevalso infine nella Direzione socialista: i ministri socialisti sono contenti che gli obiettivi sperati possono essere raggiunti con semplici provvedimenti amministrativi del governo ». Anche il repubblicano Mammi si è pronunciato favorevolmente alla costituzione della commissione.

« Nel Psi, l'on. Quercia, un esponente democratico che aderisce alla sinistra, ha rivolto a Tanassi una lettera aperta. Se si sta al governo « con la stessa mentalità che si aveva al tempo del centro » - scrive - « al rapporto con i comunisti come all'epoca della guerra fredda, al Patto Atlantico come a una scelta di civiltà » si finisce « per stare con la destra del centro ». « In un'ipotesi di governo, è quella di Malagodi e di Coelli, ma sicuramente quella dei dorotei, dei nuovi capitani d'industria, del neo-capitalismo, e, per di più, di molte "coscienze critiche" che albergano nel PRI ».

c. f.

Per la difesa civile

Interrogazione dei senatori PCI sulle affermazioni del gen. Vedovato

La famigerata frase pronunciata dal capo di stato maggiore gen Vedovato sui compiti della difesa civile, secondo la quale alla difesa civile spetta di assicurare « la continuità della azione politica e del governo, l'integrità morale e fisica della popolazione, la possibilità di riparare e in un'ipotesi di emergenza, la produzione stessa », è stata oggetto, fra le altre, di una nuova interrogazione al presidente del consiglio, presentata dai senatori comunisti Borvari, Calamandrei, Fabiani e Sama. I senatori comunisti hanno chiesto al governo se non si ritenga doveroso prendere posizione, contro tale dichiarazione, riaffermando che le gerarchie militari non possono e non debbono arrogarsi funzioni politiche che appartengono gravemente da quanto è stabilito in materia dalla Costituzione. Gli interroganti chiedono inoltre quali provvedimenti il governo intenda adottare per impedire il ripetersi di analoghe manifestazioni.

Aumenterà il prezzo dei quotidiani?

Oggi alle 11 si riunisce la commissione cartaria chiamata ad esprimere il suo parere sul prezzo dei giornali. L'ultimo aumento del prezzo dei quotidiani è stato riconosciuto dal CIP nella misura di 10 lire, il 2 agosto 1967, ma secondo i calcoli della Federazione editori da allora ad oggi tutte le voci che compongono il costo di un quotidiano hanno subito un aumento complessivo del 15,65 per cento. Secondo gli editori a questa percentuale bisogna aggiungere un aumento determinato dall'incremento del numero delle pagine (fenomeno che ha coinvolto soprattutto in questi ultimi anni tutti i giornali nazionali) e da altre voci rimaste in sospeso dai precedenti conteggi del 1963 e del 1967. Complessivamente il prezzo dei giornali - dovrebbe essere

Giuseppe Podda

Per reclamare un sussidio bloccato dalla prefettura

COSTRETTE ANCORA ALLA PROTESTA LE TABACCHINE DI BATTIPAGLIA

Il sindaco s'impegna a provvedere entro due giorni - Reparti di polizia inviati da Salerno - Preoccupazione per la sorte dello stabilimento A.T.I.

S'intensifica l'impegno delle federazioni

Migliaia di nuovi iscritti al Partito

Il 25 e 27 aprile e il 1° Maggio « giornate di proselitismo »

Continuano a giungere da tutte le parti d'Italia, notizie che confermano la tendenza - che abbiamo rilevato nelle ultime settimane - ad un afflusso assai consistente di nuovi iscritti al partito. Si tratta di giovani operai, contadini, studenti, tecnici, donne, che hanno maturato la propria coscienza politica partecipando a protagonisti alle grandi battaglie sociali e democratiche di questi mesi e che - in questo momento acuto della lotta contro le spinte autoritarie delle classi dominanti e della direzione moderata del centro sinistra - ricercano l'incanto del partito. Le organizzazioni comuniste stanno dunque accentuando il loro impegno per assicurare una piena partecipazione di queste forze alla vita democratica e alla direzione del lavoro del partito.

Così la Federazione di Reggio Emilia, che ha superato ormai da circa un mese il 100% degli iscritti dello scorso anno, si è proposta di reclutare al partito altri mille lavoratori. Intorno a questo obiettivo si sta sviluppando in tutta la provincia una vera e propria « campagna », ricca di iniziative politiche. Circa 500 compagni hanno già partecipato nelle ultime settimane ai « brevi corsi » che la Federazione ha organizzato in 25 sezioni per discutere le decisioni del XII Congresso del partito, mentre in questi giorni si moltiplicano iniziative di dibattito: preparazione di un convegno provinciale, dedicato al problema della costruzione e della vita politica del partito nelle fabbriche, che si terrà il 26 aprile.

Anche a la città di Novara, dove si sta intensificando l'impegno politico che il partito ha rivolto in queste settimane ai problemi del tessieramento e del proselitismo. La sezione Ansaldo di Genova, che ha superato ormai da circa un mese il 100% degli iscritti dello scorso anno (175%), e così le sezioni Olengo (140%) e Vignale (107%). La sezione di fabbrica della Scipi Brioschi e delle cellule di fabbrica SCEL e SUN insieme alle sezioni territoriali viale Roma, Lumellogno, Torrion Quartara hanno raggiunto il 100 per cento.

La Napoli - Salerno occupata per tre ore dagli operai della Cartiera di Scafati

Nostro servizio

BATTIPAGLIA, 21. Per più di due ore, nel pomeriggio di oggi, il municipio di Battipaglia è stato occupato da diverse centinaia di tabacchine. La manifestazione è stata provocata dall'assurdo atteggiamento del prefetto di Salerno, dott. Fabiani, che ancora non ha approvato la delibera, già votata dal Consiglio comunale, per la concessione di un sussidio di 20.000 lire a queste lavoratrici. Ieri mattina una nutrita delegazione di tabacchine, di edili, braccianti e dipendenti di aziende convertire, si è recata in prefettura per sollecitare l'approvazione della delibera presa dai consiglieri comunali prima della tragica giornata di mercoledì 9 aprile, quando la polizia intervenne sparando contro i lavoratori in sciopero e uccidendo la professoressa Teresa Riccardi ed il giovane tipografo Carmine Citro. La delegazione era accompagnata da Amalfitano, presidente della CCGL, che è stata ricevuta dal prefetto, il quale, mantenendo un atteggiamento assurdo nei

confronti della giusta richiesta dei lavoratori, ha risposto di non sapere nulla di quella delibera e di conseguenza, che era necessario aspettare ancora prima di poter riscuotere il sussidio. Le donne, appena ritornate a Battipaglia, hanno fatto fermare i pullman davanti alla sede del Municipio ed hanno occupato la casa comunale chiedendo di parlare con il sindaco, il democristiano Domenico Vicinanza. Erano le 16 circa e mentre le lavoratrici affollavano l'aula del Consiglio comunale, i loro compagni di lavoro sono rimasti negli autobus e nella piazza del Popolo per evitare il nascere di incidenti. Poco più tardi sono arrivati al Municipio il sindaco e l'assessore Mellone, i quali hanno chiesto due giorni di tempo per dare una risposta più precisa. Dopo un paio d'ore di discussione è stato raggiunto l'accordo: la Giunta entro mercoledì dovrà dare una risposta e cominciare a versare il contributo, pagando i soldi dai fondi già stanziati tramite l'ECA. La risposta delle lavoratrici è stata unanime e ferma: se entro due giorni non si rivedrà operante la delibera lo sciopero nei tabacchini riprenderà ed a tempo indeterminato verso le 18 esse hanno quindi lasciato il Municipio.

g. m.

NAPOLI, 21.

La grave tensione esistente in un altro centro della provincia di Salerno, Scafati, è esplosa questa sera: gli operai della cartiera «La Risorta», che da 40 giorni occupano l'azienda in seguito al mancato pagamento dei salari, hanno effettuato prima un corteo di auto che ha attraversato le vie della città, poi hanno paralizzato il traffico in entrata e in uscita da Scafati, verso Salerno e verso Napoli.

La circolazione è rimasta completamente bloccata per oltre tre ore e sulle strade che conducono in questo centro si sono formate interminabili code di automobili lunghe oltre 5 chilometri. La cartiera occupava 70 operai; da sei mesi al momento del pagamento dei salari, i lavoratori erano costretti a mettersi in agitazione per ottenere le loro spettanze; ai primi di marzo, però, la situazione si è aggravata al punto che la direzione decise di chiudere l'azienda che ha un debito di diversi milioni con l'Istituto di previdenza, sicché i dipendenti non potevano neanche usufruire della normale integrazione. Le maceranze decise quando la occupazione della cartiera, proseguiva fino ad oggi.

Stamane per l'ennesima volta il proprietario - che controlla altre sei aziende del « Gruppo cartiere del sud » - non si è presentato all'Ufficio del lavoro per le trattative che erano state convocate. Ciò ha provocato l'indicazione di un corteo di protesta verso le 17,30 hanno formato un corteo, al quale hanno preso parte diverse centinaia di cittadini di Scafati. Verso le 21 la situazione si è sboccata poiché i lavoratori hanno partecipato tutti a un comizio, nel corso del quale hanno parlato i rappresentanti del PCI (Oreste Catalano), del PSI (Francesco Annunziata), della DC (Vito Callavaro), del PSIUP (Vito Sansone), il sindaco di Davide Sequino, il segretario della CCGL di Salerno, Amalfitano, e i dirigenti delle altre organizzazioni sindacali. Successivamente è stato deciso di tenere nella fabbrica occupata un'assemblea che è in corso mentre trasmettiamo.

Frosinone: i comunisti occupano la sala del Consiglio provinciale

FROSINONE, 21. Dalle ore 19 di questa sera è in corso l'occupazione della sala del Consiglio provinciale di Frosinone da parte del gruppo comunista. L'azione dei comunisti, che vuole essere una decisa protesta contro le prolungate manovre della DC e dei socialisti, che da oltre 5 mesi non riescono ad eleggere un presidente, è sorretta dal numeroso pubblico. Questa sera si era in seduta, in seconda convocazione, dopo quella di venerdì 18 aprile nel corso della quale si doveva procedere alla elezione del presidente. All'inizio, il capogruppo socialista, sorretto da quello dc, ha chiesto un ennesimo rinvio per la ricerca di un accordo. A questo, addirittura, dopo un paio d'ore, aspro scambio di reciproche accuse.

Domani estrazione del Lotto

Il ministero delle Finanze comunica che l'estrazione del numero del Lotto, che avrebbe dovuto svolgersi il 19 aprile e che è stata rinviata a causa dello sciopero dei pubblici dipendenti, sarà effettuata domani, mercoledì 22 alle ore 14. Di conseguenza, anche il concorso pronostici Enalotto 16 avrà svolgimento domani.

Le iniziative attorno all'Unità

Piani di lavoro per la diffusione

La sezione « M. Camici » di Livorno porterà oggi domenica da 60 a 100 copie la diffusione dell'Unità. E' questo l'impegno preso dal comitato direttivo in risposta all'appello del Comitato Centrale e nel quadro di un piano di lavoro che ha per obiettivo il raddoppio degli indici di diffusione del giornale nel centro cittadino. Numerose organizzazioni segnalano frattanto da tutto il paese il lavoro in corso per preparare la diffusione straordinaria dei due numeri speciali dell'Unità del 25 aprile e del 1° Maggio. Benevento diffonderà 400 copie il 25 aprile e 1300 il 1° Maggio, Pavia 14.500 copie in ambedue le occasioni, Verbania ripeterà la diffusione domenicale il 25 aprile. L'obiettivo dei compagni di Avezzano è di 1350 copie complessive.

Banco di Roma: 2728 milioni di utile d'esercizio

Si è riunita ieri a Roma, nella sede sociale di via del Corso n. 307, sotto la presidenza dell'vice presidente dott. Massimo Spada e con l'intervento del numero 1 della banca, il presidente del Banco di Roma « in sede straordinaria » - informa un comunicato - è stato autorizzato da 11 a 13 membri del Consiglio di amministrazione la sede ordinaria, è stata data lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio dell'esercizio 1968, chiuso con un utile netto di due miliardi e 728.000.233 lire (contro 2.230.238.623 dell'esercizio precedente); è stata inoltre deliberata l'assegnazione di 600.000.000 di lire in riserva (che si eleva così a 10.000.000.000), la distribuzione di un dividendo dell'8,50 per cento e il pagamento di un nuovo dividendo utile di 2.907.800.

Sono stati annunciati i consiglieri i direttori centrali del Banco dott. Danilo Culli e prof. Ferdinando Venturiella. Il Consiglio di amministrazione dell'attuale mandato, il consiglio di amministrazione risultava così composto: dott. Danilo Culli, rog. Giulio Dini, prof. Achille Ruta, avv. Fortunato Federici, ambasciatore Massimo Magistrati, dott. Leopoldo Medugno, avv. Giu. Paoletti, dott. Alberto Ruffini, dott. Antonio Spada, avv. Pietro Sette, dott. Massimo Spada, prof. Ing. Luigi Tocchetti, avv. Ferdinando Venturiella, avv. Vittorino Veronesi.

Il consiglio di amministrazione riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato nella carica di presidente l'avv. Vittorio Veronesi e in quella di vice presidente il dott. Massimo Spada.

Concordato e divorzio: pressioni politiche dei vescovi

A conclusione dei lavori dell'Assemblea nazionale dei vescovi italiani, svoltasi a Roma dal 14 al 19 aprile, l'« Osservatore romano » ha pubblicato ieri il testo del concordato finale emesso dal comitato episcopale. Fra i problemi e fatti di grande rilievo sottolineati dal comunicato, viene in primo luogo quello della revisione del Concordato giudicata necessaria dai vescovi, sempre che « non siano messi in crisi la pace religiosa del paese e i benefici da essa derivanti ». Il richiamo alla pace religiosa, che nessuno minaccia e che non ha nulla a che vedere con la revisione del Concordato, è una revisione che mira a rialzare la bandiera dell'autonomia dello Stato italiano da ingerenze esterne, e non a minacciare in alcun modo la stessa azione della Chiesa cattolica. Il tentativo di pressione sulle forze politiche affinché la revisione, se deve esserci, sia tale da non investire i rapporti scelti alla pace religiosa fra Stato e Chiesa. Il secondo richiamo, fatto « con non minore insistenza », riguarda infatti il divorzio, indicato come uno dei principali generali della stabilità della famiglia, e per il quale si richiede « un eventuale pubblico pronunciamento di solidarietà ».

Infine, il comunicato contiene un esplicito ammonimento alle ACLI ad astenersi dalla politica.

Telegramma del PCI per la scomparsa di Juan Modesto

La sezione « C. » del PCI ha inviato alla vedova del compagno Juan Modesto Gallo, direttore del PC spagnolo morto a Praga dopo una lunga malattia, il seguente telegramma: « Accogliete, fratello, il nostro gigante scomparso Juan Modesto, nobile e grande figura combattente libertà della Spagna, pace e socialismo ».

Sciopero nelle Camere di Commercio

Ieri mattina hanno iniziato uno sciopero nazionale di due giorni i dipendenti della Camera di commercio, costretti a intraprendere la lotta per l'irrigidimento del ministero del Tesoro che ha causato la rottura delle trattative in corso fra i sindacati di categoria e il ministero dell'Industria. L'estensione dal lavoro a Roma è stata pressoché totale. Dopo una manifestazione, che i lavoratori hanno compiuto recandosi in corteo dalla locale Camera di commercio al ministero dell'Industria, una delegazione dei sindacati è stata ricevuta dal sottosegretario.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono le nulli ad essere presenti alla seduta di oggi martedì 22. La presenza è obbligatoria SENZA ECCEZIONE LOMU-NA per la seduta di domani mercoledì 23.

Nella mecca della Montedison

Il colosso STANDA

Le difficili relazioni sindacali all'interno dell'azienda - Le richieste dei lavoratori - La Confcommercio protegge le grandi concentrazioni

Si parla in questi giorni della Montedison soprattutto per ciò che non fa, per i conti che non quadrano. Un settore però in cui la Montedison si è inserita in una delle imprese più redditizie, grazie alle posizioni oligopolistiche e allo sfruttamento intensivo della manodopera: la Standa.

Oggi la Standa annovera 150 miliardi di vendite con poco meno di 15 mila dipendenti. Nell'ultimo esercizio finanziario ha registrato 254 miliardi di fatturato qualificandosi tra le prime dieci società italiane. Nel dicembre del 1967 i titoli della Standa sono aumentati 2,7 volte, l'area di vendita è aumentata 4,7 volte, i profitti sono aumentati di 2,3 volte e il personale di appena 1,2 volte. Questo colosso della distribuzione italiana è oggi nelle mani della Montedison con oltre il 50% del pacchetto azionario. Recentemente la Montedison ha assunto la diretta responsabilità della Standa designando un proprio uomo a Consigliere delegato e rinnovando la direzione del personale.

La vertenza in atto potrebbe essere una buona occasione per manifestare l'orientamento dei nuovi dirigenti della Standa. I lavoratori rivendicano una regolamentazione aziendale delle particolari condizioni di un rapporto di lavoro che è tuttora assimilato a quello del commercio familiare. Si tratta dunque, anzitutto, di una esigenza obiettiva che discende dalla struttura stessa della grande azienda commerciale e concorre a una particolare organizzazione del lavoro. Ma, oltre a ciò, specialmente per quanto riguarda la Standa, vi sono anche esigenze interne e determinate da rapporti sindacali a causa di una intollerabile distorsione dei rapporti instaurati dalla vecchia e borbonica gestione.

La prima esigenza posta dai sindacati per il loro piattaforma rivendicativa riguarda il salario nel senso di definire contrattualmente le varie componenti e realizzare un aumento salariale nazionale per la medesima qualifica professionale. L'azienda, con l'introduzione unilaterale dell'IMS - Intervento Mobile Standa - ha effetti determinati e questa esigenza, in quanto ha modificato la struttura salariale contrattuale e, attraverso la clausola dell'assorbimento, ha di fatto ridotto la contrattazione salariale provinciale che l'efficacia della scala mobile.

Altra fondamentale esigenza riguarda la salvaguardia della occupazione e l'adozione di efficaci misure contro il sovrassfruttamento del lavoro. Alla Standa secondo dati forniti dalla stessa azienda, il 10% del personale è fatto retrocedere a 25 anni e l'80% resta in azienda meno di cinque anni. Una tale rotazione accende i sindacati a una serie di iniziative per impedire, attraverso la clausola dell'assorbimento, ad altri trasferimenti. La contrattazione salariale provinciale che l'efficacia della scala mobile.

Altra fondamentale esigenza riguarda la salvaguardia della occupazione e l'adozione di efficaci misure contro il sovrassfruttamento del lavoro. Alla Standa secondo dati forniti dalla stessa azienda, il 10% del personale è fatto retrocedere a 25 anni e l'80% resta in azienda meno di cinque anni. Una tale rotazione accende i sindacati a una serie di iniziative per impedire, attraverso la clausola dell'assorbimento, ad altri trasferimenti. La contrattazione salariale provinciale che l'efficacia della scala mobile.

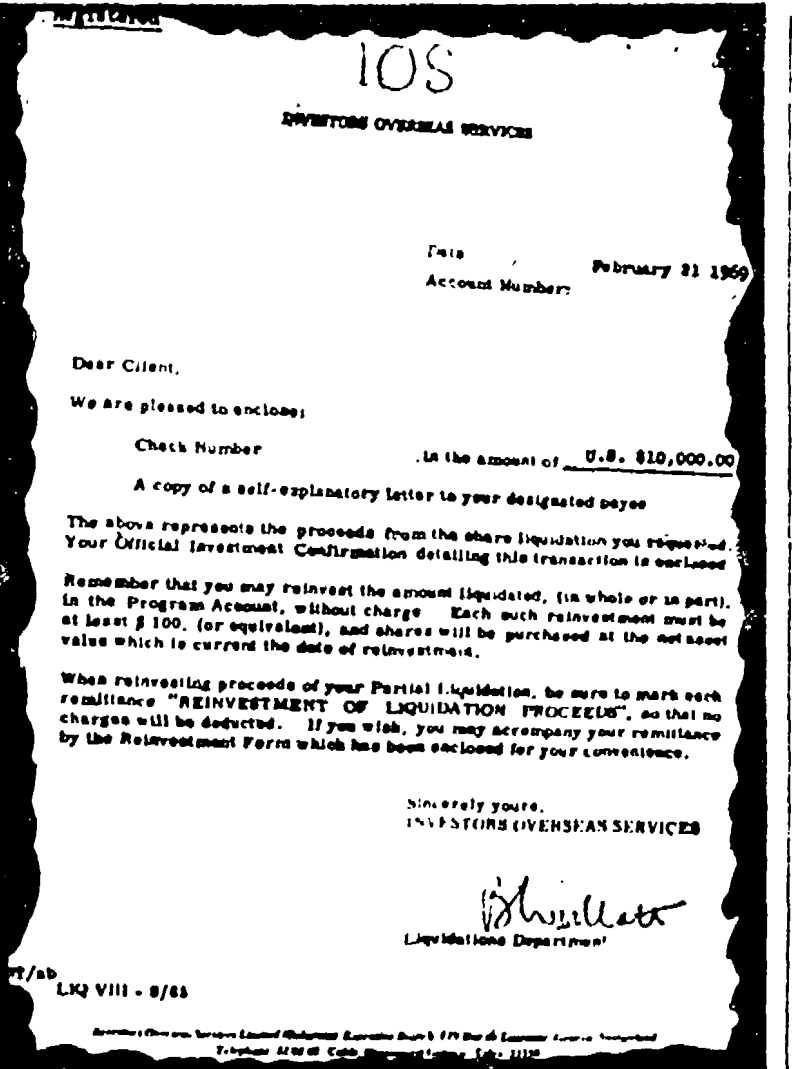
Altra fondamentale esigenza riguarda la salvaguardia della occupazione e l'adozione di efficaci misure contro il sovrassfruttamento del lavoro. Alla Standa secondo dati forniti dalla stessa azienda, il 10% del personale è fatto retrocedere a 25 anni e l'80% resta in azienda meno di cinque anni. Una tale rotazione accende i sindacati a una serie di iniziative per impedire, attraverso la clausola dell'assorbimento, ad altri trasferimenti. La contrattazione salariale provinciale che l'efficacia della scala mobile.

Altra fondamentale esigenza riguarda la salvaguardia della occupazione e l'adozione di efficaci misure contro il sovrassfruttamento del lavoro. Alla Standa secondo dati forniti dalla stessa azienda, il 10% del personale è fatto retrocedere a 25 anni e l'80% resta in azienda meno di cinque anni. Una tale rotazione accende i sindacati a una serie di iniziative per impedire, attraverso la clausola dell'assorbimento, ad altri trasferimenti. La contrattazione salariale provinciale che l'efficacia della scala mobile.

Dietro le quinte dei «fondi comuni di investimento»

L'IOS una via «legale» per la fuga dei capitali

Una colossale organizzazione (americana) di drenaggio valutario - L'ambigua posizione del governo italiano - Circa un miliardo di lire la settimana prendono la via dell'estero tramite le operazioni dell'IOS - Come si evade il fisco - Il pompaggio dei capitali italiani continua indisturbato



La lettera è stata inviata dall'IOS ad un cliente italiano, nel febbraio del 1969, per invitarlo a reinvestire i profitti della sua sottoscrizione. Ciò dimostra che, nonostante l'impegno assunto di operare legalmente in Italia attraverso la sua collegata Fonditalia, l'IOS continua a pompare e ripartire il suo denaro a favore dell'evasione fiscale o la fuga dei capitali dei suoi clienti dalla penisola.

I fondi comuni di investimento sono diventati il fatto del giorno, l'argomento alla moda, il prodotto «made in USA» che mette le ali alla fuga dei capitali italiani all'estero. L'anno scorso 100 miliardi di lire, a star bassi, hanno attraversato il confine col sistema dei fondi esteri. Nel primo trimestre del 1969 i «funds» hanno già fatto una piena pari a quello del 1968. Il piccolo e medio risparmiatore, il ragioniere col gruzzolo, lo speculatore al minuto, sono affascinati dal cosiddetto «secondo canale» del risparmio. Banche e borsa sono allarmate, perdono clienti in proporzione diretta allo estendersi del mito sui fondi. Su cosa si fonda? Il fascino dei fondi esteri poggia su due alletti.

Il primo è la possibilità di ottenere un rendimento netto superiore a quello dei titoli italiani, grazie alla libertà di movimento del capitale concessa dal governo. Tale drenaggio contravviene comunque a precisi divieti e alle disposizioni valutarie che consentono agli italiani di trasferire valuta all'estero solo tramite la Banca d'Italia o banche agenti, salvo deroghe accordate dal ministero del Commercio estero. I sottoscrittori italiani di fondi dell'IOS miravano ad evitare la onerosa spesa di successione o quella sugli utili distribuiti dalle società, nota come la «cedenza». Il drenaggio di risparmio ad opera dei «funds» raggiunge col passare del tempo livelli tali da soffocare la borsa. A questo punto il governo si è visto costretto a correre ai ripari regolamentando, come sta ancora cercando di fare l'invasione dei fondi esteri anche con l'istituzione di fondi d'investimento italiani.

La Fonditalia nacque in questo quadro. Per l'occasione si svolse a Roma uno sfarzoso ricevimento cui intervenne anche il governatore della Banca d'Italia. Il compromesso con l'IOS prevedeva che i sottoscrittori della Fonditalia sottostassero alle disposizioni fiscali italiane e che l'emissione italiana dell'IOS investisse il 32,3 per cento del risparmio raccolto nella borsa italiana.

Stipulata la «legalizzazione» dell'IOS torniamo al suo agente. Qui diciamo che il Fonditalia che ci ha offerto non ci interessa. Noi vogliamo il vero IOS per evitare il fisco italiano. Per questo vorremmo sperimentare un programma iniziale di 6000 dollari dell'IOS, che prevede versamenti di 50 dollari al mese. Qualora il programma avviato si dimostrasse soddisfacente siamo pronti a investire in seguito un importo di 50 milioni di lire, in fondi IOS. L'affare è allettante. Il nostro uomo ne ricaverà una buona rendita, ma la diffida. Ci manda a un incaricato a domicilio per discutere la richiesta. Diamo un nome di fantasia, e siccome per l'occasione trascorriamo un tempo in un albergo, il nuovo indirizzo completo del numero telefonico che ci darà la SIP.

Quel che volevamo dimostrare con la nostra visita, è che l'IOS non rispetta il compromesso sulla Fonditalia stipulato con la Banca d'Italia. Che continuino a ripartire i profitti in sterline, gli evasori e i panamensi in barba al fisco italiano.

Decidiamo di far visita a uno degli agenti con l'orologio d'oro. Ci presentiamo a un cliente che abbiamo trovato nel dossier della IOS. E' un uomo sulla trentina. Lavora in uno studio arioso, arredato con gusto. Un ciuffo nero gli scende sulla fronte. Porta una giacca alla moda che farebbe scalpore in qualsiasi banca. Sappiamo che piazza «funds» dell'IOS con la tecnica con cui vende un'auto o un frigorifero. Noi siamo in cerca di indulgenza fiscale: deve averlo intuito. Chiediamo un programma di investimento a cui proponiamo il Fonditalia. Si tratta del fondo d'istituto la primavera dell'anno scorso dall'IOS in Italia, nell'ambito di un programma di adattamento nazionale e di realizzazione delle proprie attività.

Il termine «legalizzazione» non solo ha significato non soltanto una diminuzione dell'orario di lavoro di circa un'ora e mezzo alla settimana, ma anche l'interruzione di un ritmo ossessivo di lavoro.

Sintomatici sono stati anche i risultati raggiunti per il benzolismo (che nella provincia di Firenze ha provocato 13 morti) per il quale (grazie all'azione dei lavoratori ed all'impegno dell'amministrazione provinciale) si è riusciti a compiere esami di massa su 600 lavoratori e ad imporre una legge che limita l'uso delle sostanze nocive nei mastici, anche se la questione è da considerarsi tutt'altro che chiusa.

Il convegno ha quindi indicato l'esigenza di realizzare un più stretto rapporto con tutti quegli organismi che possono dare un contributo prima fra tutti gli enti locali. Il problema quindi è di riuscire ad imporre nella provincia di Firenze un'organizzazione che possa davvero modificare la condizione di lavoro nelle fabbriche.

Il governo continua ad ignorare le richieste della categoria

PTT: sciopero di 48 ore

Sono interessati all'azione i lavoratori degli uffici principali - Da ieri in lotta i dipendenti delle centrali del latte - Oggi il Direttivo della Federstatali - CGIL

I protestazioni degli uffici principali scenderanno in sciopero il 6 e 7 maggio se il governo per quella data non conoscerà le parti assuntive impegni del servizio PTT oggi fortemente carenti per l'enorme deficienza di personale.

LATTE - E' cominciato ieri lo sciopero di tre giorni dei lavoratori delle centrali private e municipalizzate del latte, proclamato da CGIL, CISL e UIL per il rinnovo del contratto di lavoro. I lavoratori delle municipalizzate hanno effettuato già uno sciopero di 72 ore.

STATALI - Nel prossimo giorni, le tre confederazioni si riuniranno per fare un esame della situazione nel pubblico impiego dopo lo sciopero di sabato scorso e per, nel momento, il rifiuto governativo a dibattere la vertenza degli statali, che ha alla base il rassetto delle carriere e degli stipendi, la riforma dell'ENPAS e la libertà sindacale. Per oggi e domani intanto è convocato il direttivo della Federstatali-CGIL.

Gli altri funzionari dello Stato, aderenti al sindacato autonomo DIRSTAT, hanno ripreso l'agitazione attuando la nota forma di protesta consistente nell'applicazione alla lettera delle leggi e delle norme che regolano gli atti della pubblica amministrazione.



GINEVRA - Il fondatore dell'IOS, mister Bernard Cornfeld, durante una riunione di agenti della società.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Società per Azioni - Capitale L. 25.000.000.000 - Riserva L. 10.000.000.000

Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 21 Aprile 1969

L'Assemblea generale degli Azionisti del Banco di Roma, tenutasi nella Sede Sociale in Roma, ha approvato:

- in sede straordinaria la modifica dell'articolo 19 dello Statuto sociale che dà la facoltà di elevare da 11 a 13 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, e
- in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio 1968, il Conto Profitti e Perdite e la ripartizione dell'utile.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver brevemente illustrato gli eventi monetari susseguitisi durante l'anno 1968 in campo internazionale e gli aspetti più salienti che hanno caratterizzato l'andamento del sistema economico-finanziario mondiale, passa in rassegna i fatti più significativi dell'economia nazionale.

Per quanto particolarmente riguarda l'attività svolta dall'Istituto nell'esercizio in esame, ottantunesimo dalla sua fondazione, la relazione stessa riferisce sullo sviluppo conseguito in tutti i vari rami di lavoro sia all'interno che all'estero, sviluppo che può compendiarci nell'ammontare dei 3.074 miliardi, cui ascende il totale delle voci di bilancio (4.558 miliardi con i conti d'ordine), e che nella sua graduale crescita ha manifestato nell'ultimo quinquennio un'espansione di L. 1.349 miliardi. Sempre proficua e di rilievo l'azione condotta dalle Filiali, dagli Uffici di Rappresentanza e dalle Affiliate operanti all'estero e in soddisfacente progresso i risultati ottenuti nei servizi di intermediazione concernenti soprattutto l'intensificazione.

La massa dei mezzi amministrati al 31-12-1968 ammonta a L. 2.531 miliardi con un aumento di L. 482 miliardi in confronto alla fine dell'anno precedente e gli impieghi totalizzano l'importo di L. 1.706 miliardi con un incremento nei dodici mesi di L. 255 miliardi; in equilibrio livello tecnico permane il rapporto fra l'insieme delle disponibilità di tesoreria e quello dei mezzi di terzi, ivi inclusa la contropartita del portafoglio riscontato e la rimanenza degli assegni circolari.

Il Conto economico dell'esercizio, malgrado il persistente logoramento dei margini di reddito unitario e l'aggravio verificatosi nelle spese generali, in massima parte per effetto dell'aumento del costo del personale, conclude, dopo i consuntivi prudenziali ammortamenti e accantonamenti, con un utile netto di L. 2.728.006.523.

L'Assemblea ha stabilito di destinare L. 600.000.000 alla riserva (L. 500.000.000 nel 1967) che si eleva così a L. 10.000.000.000 - pari al 40% del capitale sociale - di distribuire un dividendo dell'8,50% e di riportare a nuovo il residuo utile di oltre Lire 78 milioni.

Normalizzati i rapporti fra la CEE e il comitato CGIL-CGT

Il segretario del Comitato permanente CGT CGIL, riunito a Bruxelles, ha esamato la comunicazione della Commissione comunitaria relativa ai rapporti della CEE con lo stesso Comitato permanente CGT CGIL. La decisione della Commissione di sviluppare quei contatti che saranno ritenuti opportuni con questo Comitato è apprezzata positivamente.

Di ritorno da Bruxelles dove ha partecipato alla riunione del segretario del comitato CGT CGIL, il vice segretario della CGIL Marco Diño ha dichiarato: «Il segretario di Bruxelles del Comitato (CGT CGIL) si è rifiutato per esamutare e mettere a punto il quadro delle decisioni da prendere, per contribuire con le proposte concrete da confrontare con tutte le forze sindacali del paese del MEC e dell'Europa occidentale, alla elaborazione di un programma sindacale europeo attorno ai problemi dell'occupazione, dei diritti, del salario, della sicurezza sociale».

In questo quadro, la decisione assunta dalla Commissione della CEE di riconoscere e di normalizzare i rapporti con il Comitato permanente CGT CGIL, rappresenta una misura adattata e in via di adozione da parte dei governi italiani e francesi per l'insediamento dei rappresentanti delle due confederazioni negli organismi consultivi della CEE, assume una grande importanza. Essa non unilaterale conferma dell'esistenza imprescindibile che i sindacati del paese del MEC trovano la sicurezza della collaborazione, del coordinamento delle azioni e delle iniziative, sia dentro che fuori delle istituzioni del MEC, sulla base di un sincero raffronto delle piattaforme.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e presso	L. 80.746.901.651	Capitale sociale	L. 25.000.000.000
Dispositivi di Emissione e di Tesoro	213.663.643.491	Riserva	9.400.000.000
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	515.535.737.469	Dispositivi a risparmio - debiti di conto corrente	543.731.003.791
Buoni Ordinari del Tesoro	215.164.010.227	Corrispondenti e conti creditori	1.987.286.708.433
Titoli di Stato	732.108.376	Cessionari per portafoglio riscontato	32.044.526.915
Portafoglio	381.172.392.741	Assegni circolari	40.332.785.640
Obbligazioni	8.948.911.135	Assegni ordinari	1.463.476.715
Azioni	83.319.060.489	Cedenti di effetti per l'incasso	87.783.141.320
Portafoglio riscontato	32.044.526.915	Crediti diversi	94.334.664.901
Rapporti	8.948.911.135	Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	47.607.726.297
Conti correnti garantiti	13.714.855.845	Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	193.747.154.041
Corrispondenti e conti debitori	1.195.908.080.429	Risconti a favore dell'esercizio 1969	6.683.427.800
Debiti diversi	13.714.855.845	Avanzi utili esercizi precedenti	75.291.282
Debiti per accreditamenti commerciali e per aperture di credito documentarie	47.607.726.297	Utile netto dell'esercizio	2.728.006.523
Debiti per avalli, fidejussioni e dep. cauzionali	193.747.154.041		
Partecipazioni:			
Mediobanca	2.532.415.000		
Cred. Fond.	3.822.212.197		
Banche Attili	3.781.639.164		
Estere	2.347.255.366		
Altre			
	12.527.041.222		
Immobili di proprietà	12.120.707.285		
Mobili e impianti	1		
	3.074.257.923.701		
Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Titoli a garanzia	305.227.836.630	Depositi per garanzie e cauzioni	305.227.836.630
Titoli a garanzia	1.151.287	Conti titoli	1.178.401.229.856
Conti titoli	1.178.401.229.856		
		TOTALE	L. 4.557.886.564.494

Inoltre, sono nominati Consiglieri i Direttori Centrali dottor Danilo CIULLI e prof. Ferdinando VENTRIGLIA; pertanto, fino alla scadenza dell'attuale mandato, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

CIULLI dottor Danilo; DI CONSIGLIO rag. Guglielmo; FEDERICI cav. lav. ingegner Fortunato; MAGISTRATI Ambasciatore Massimo; Medugno dott. Leopoldo; PACELLI avv. Giulio; RAVANO dott. Alberto; RUTA dott. Achille; SETTE avv. Pietro; SPADA dott. Massimo; TOCCHETTI prof. ing. Luigi; VENTRIGLIA prof. Ferdinando; VERONESE avv. Vittorino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato nella carica di presidente l'avv. Vittorino Veronese e in quella di vice presidente il dottor Massimo Spada.

Confermando a quanto disposto dallo Statuto del Banco, i Direttori Centrali dott. Danilo Ciulli e prof. Ferdinando Ventriglia, eletti Consiglieri di Amministrazione, assumono le funzioni di Amministratori delegati, in sostituzione del rag. Guglielmo Di Consiglio e del dott. Achille Ruta che lasciano la carica per raggiunti limiti di età.

L'Assemblea ha rivolto al rag. Di Consiglio e al dott. Ruta, che hanno al loro attivo rispettivamente 50 e 49 anni di servizio sempre alle dipendenze del Banco e che continueranno a far parte del Consiglio, espressioni di fervido augurio, con l'unanime plauso per l'opera svolta che ha permesso al Banco di raggiungere così notevoli successi.

Il dividendo è pagabile dal 22 aprile 1969 presso tutte le Filiali del Banco in Italia.

Nel dibattito alla Camera

Sollecitate misure globali per il Mezzogiorno

E' ripreso alla Camera il dibattito sulle mozioni sul Mezzogiorno che tutti i gruppi hanno presentato. Nella seduta di ieri, dopo che nei giorni scorsi gli oratori dei diversi gruppi avevano illustrato le rispettive mozioni (per il PCI aveva parlato il compagno Rechini), hanno preso la parola numerosi parlamentari, in particolare democristiani (ben ventidue risultano iscritti).

Da rilevare che ben pochi hanno riproposto la «questione meridionale» nei termini tradizionali - quelli delle «provvidenze» e dei «contributi straordinari» - ma, al contrario, alla luce evidentemente del fallimento della programmazione, dell'aggravato squilibrio Nord-Sud e soprattutto sotto l'influenza dei drammatici fatti di Avola e di Battipaglia, sono state sollecitate in genere misure globali che affrontino il problema del Mezzogiorno come uno degli assi dello sviluppo economico italiano e che si attuino condizionando l'industria privata.

Il dibattito proseguirà ancora oggi (è previsto tra gli altri l'intervento del compagno Cardia) e domani: giovedì dovrebbe replicare il governo, quindi si avranno le dichiarazioni di voto dei vari gruppi (per il PCI parlerà il compagno Giorgio Amendola) e infine le votazioni.

Nuovo sciopero dei dipendenti dei Lincei

Il sindacato dei lavoratori dell'Accademia Nazionale dei Lincei per protestare contro l'atteggiamento persistentemente negativo e le gravi inammissibili minacce rivolte al Sindacato stesso dalla Presidenza dell'Accademia, che rifiuta ostinatamente ogni forma di incontro e di trattativa, ha proclamato una seconda giornata di sciopero per domani 22 aprile. I lavoratori nel corso della mattinata si recheranno in corteo davanti alla Lincea, sede dell'Accademia, sino al ministero della Pubblica Istruzione.

Convegno in Toscana sulla salute nelle fabbriche

Bombardamento di schegge sugli operai dei laminatoi

Nel 1968 tremila infortuni fra gli edili nella sola provincia di Firenze - La spirale dello sfruttamento - Primi successi dell'azione dei lavoratori - Iniziative CGIL-INCA

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Operai del Nuovo Pignone di Firenze debbono dormire con le mani immerse in bacinelle contenenti un impasto di latte e pane per cercare di attenuare il dolore provocato dall'uso di martelli pneumatici. Alla Dalmine di Carrara gli addetti ai laminatoi sono sottoposti al bombardamento di schegge che fanno registrare dagli 80 ai 90 infortuni al mese. All'Onda di Livorno si verificano casi di silicosi di adesso. Nella fabbrica di Breda di Padova, il morbo di Parkinson, assordanti, disturbi al sistema neurovegetativo. Nella provincia di Firenze, nel solo 1968, su 20 mila addetti ai laminatoi, 300 infortuni sul lavoro. I dati quali mortali. Alla Pirelli di Livorno altissime sono le percentuali di assenze per malattie ed infortuni. Nella provincia di Pisa nel 1967, 187 dei quali alla Sant'Elia e 53 alla Righi (Gonari), alle nuove cartiere ed alle malattie dell'apparato digerente che colpiscono le confezioniste.

Sono problemi gravissimi per i quali occorre una battaglia serrata che può dare concreti risultati, come testimonia il settore delle confezioni nel quale - come ha affermato Pacini - si è riusciti ad imporre nella quasi totalità delle aziende la istituzione delle soste intermedie e retribuite a macchine ferme.

Renzo Cassigoli



Studenti

Nemici e « ammiratori » dopo l'attentato

Lettere a Dutschke

Un reportage di Di Corato sui giovani tedeschi — Il pamphlet di Cohn-Bendit

Il non fare, il disimpegno, l'apoliticità, la fuga da responsabilità sociali...



Rudi Dutschke

Alla luce di queste premesse si può ben affermare che Bachmann, l'attentatore di Rudi Dutschke...

Il libro è la riflessione, da un punto di vista estremo, di un attore-partecipe...

La «lunga marcia attraverso le istituzioni» mira a reintrodurre la dimensione della politica in una società...

Attore di autogestione dal basso del movimento di lotta. Diversamente, secondo le parole di Dutschke...

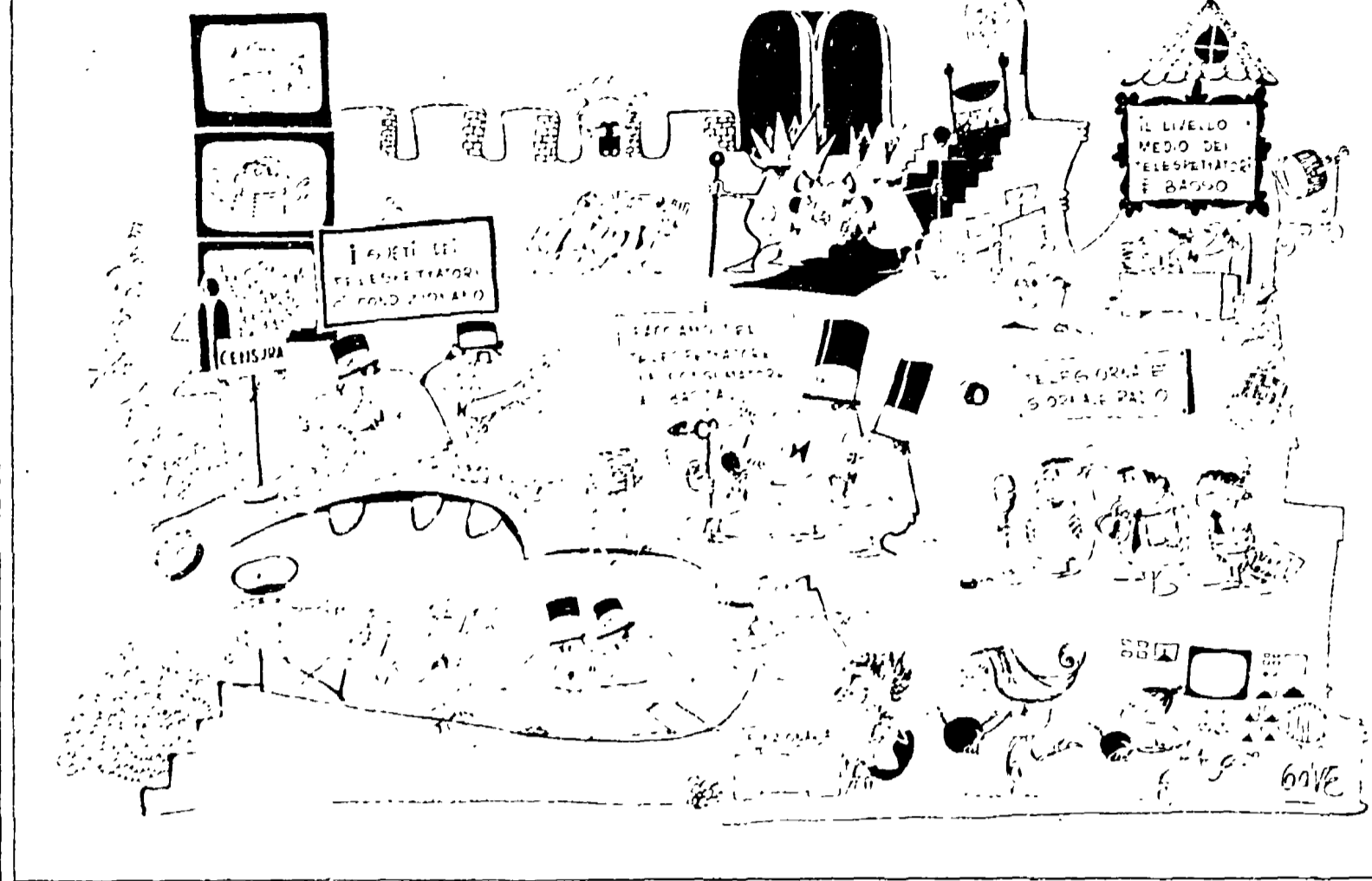
E' questo, probabilmente, il senso più profondo della sfida lanciata dai movimenti studenteschi occidentali...

Da sottolineare l'impegno di Gerard Lambert sull'ultimo numero dell'Année Sociologique...

Fourier, di Cabet e della scuola francese. Oggetto dello studio non è tanto la criminalità...

La fabbrica dello spettacolo

di Galve



Riviste

Strutture e criminalità

Da sottolineare l'impegno di Gerard Lambert sull'ultimo numero dell'Année Sociologique...

certa che aumenti con l'industrializzazione, si giunge a stabilire che un'attività in un settore dato è un fattore di delinquenza...

Matematiche dell'uomo

Dalla Revue française de sociologie si giunge alla sollecitazione a «matematizzare le scienze umane»...

per non parlare poi dell'utilità più generale che apporterebbe alle scienze umane il conseguente obbligo di rinunciare...



promozione sociale dei singoli. Una delinquenza che vive ai margini del codice penale...

stistica — resta invece da stabilire se la matematica sia anche un grado di giocare un ruolo nella formulazione delle teorie esplicative.

utilità nel campo delle scienze umane applicate, si riserva invece di escluderle dalle scienze umane teoriche.

L'Italia industriale

Viene ristampata, in edizione notevolmente accresciuta, La formazione dell'Italia industriale (Bari, Laterza 1969, pp. 302, L. 2.500)...

Fenoltea e dello stesso Caracciolo non offre una ricostruzione del tutto esauriente del dibattito sulla formazione dell'Italia industriale.

impostazione di programmi espansionistici che non furono senza influenza sulla politica estera attuata dalla classe dirigente.



Perché questa «chamade»?

La chamade: molti si saranno chiesti che cosa significhi esattamente e perché per il film che in questi giorni gira per i nostri schermi...

tristesse, che sembrava un'opera a suo modo tesa e rigorosa nella ricerca di un linguaggio scarno, si è ormai adagiata nell'eterogeneità di una sceneggiatura banale...

Il romanzo non cambia e il tema è lo stesso: la difficoltà di amare con costanza, specialmente quando ci si annida, come accade alla viziosa protagonista di questo romanzo...

È morto a Bari Giuseppe Laterza

È morto improvvisamente a Bari Giuseppe Laterza, figlio di uno dei fondatori della Casa Editrice Laterza e presidente dal 1962 dell'omonima società per azioni.

Particolarmente noto negli ambienti economici e culturali, Giuseppe Laterza aveva dato un vigoroso impulso all'attività editoriale della casa fondata nel 1863...

Notizie

Alla Galleria Barborough di Roma, espone il giovane pittore spagnolo Juan Genoves. L'artista, che è nato a Valencia nel 1930...

È stato bandito il premio letterario "Le Inedite" e alla quale il movimento operaio è chiamato a fare risposta sul terreno di una corretta prassi sociale.

Fernando Rotondo (1) Lettere a Rudi Dutschke, ed. Laterza, 1969, n. 11, L. 1.000. (2) R. Di Corato, Gli studenti tedeschi, Garzanti, 1968, p. 179, L. 1.500. (3) Cohn-Bendit, L'attentato, Garzanti, 1969, p. 347, L. 1.200.

Controcannale

L'UTILE EROE - «Ritratto d'attore», si intitola il ciclo di romanzi dedicati ad A. Medea Nazzari...

Programmi

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE - «Gli adolescenti», a cura di Assunto Quadre (9° puntata)
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
17.00 CINTOSTORIE - «Il robot Michelino» di Nico Orengo
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Panorama delle nazioni: l'Australia; b) Le strade dei folk: canti della natura
18.15 LA FEDE OGGI e Conversazione di P. Mariano
19.15 SAPERE - «Gli anni più lunghi», a cura di Renato Sicurtà (2° puntata)
19.45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
20.50 RICORDA CON RABBIA Commedia di John Osborne...

Televisione 2°

- 10.00 FILM (Per Milano e zone collegate)
13.45 CICLISMO - Da Luigi Adriano De Zan segue la Lizza-Bastone-Licea
19.00 SAPERE - Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 PANCIO VILLA - È una rievocazione (da prima di quattro) della vera storia di un personaggio...

Radio

- GIORNALI RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 21, 22
8.10 Corso di lingua inglese
8.30 Le canzoni del mattino
9.00 I nostri figli
9.05 Musica leggera
10.05 La Radio per le Scuole
10.15 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
11.05 Un disco per l'estate
11.30 Barlione Umberto Urbano
12.05 Contrappunto
12.15 Rube-goldberg
14.00 Trasmissioni regionali
14.15 Zibaldone italiano
15.15 Un quarto d'ora di novità
16.00 «Ma che storia e que-...»
16.30 Il salutarissimo
17.05 Per voi giovani
18.15 I ultimi giorni di Pompei
19.10 Luna-park
20.15 «La Walkiria» di Richard Wagner...

VI SEGNIAMO - «La Walkiria» (Radio 1 ore 20.15): ha inizio la Trilogia wagneriana diretta da Wolfgang Sawallisch

La Lazio leader della serie «B»

In tripudio a Roma i tifosi biancazzurri

...e ora di corsa verso la A senza più timori o dubbi!

Alle spalle della Lazio e del Brescia, Reggiana e Bari sempre in lotta per la terza promozione

La Lazio ce l'ha fatta. Ed anche bene, con maggior merito di quanto dice il risultato. E il Brescia è stato suo degno avversario. Non a caso Heleno Herrera ha dichiarato che aveva assistito ad una partita da Serie A. E difatti si tratta di due squadre decisamente avviate verso la Serie A che ormai non dovrebbe sfuggire a nessuna delle due.

Sono state senz'altro le due migliori squadre del torneo, e se il Brescia era partito con il dichiarato programma di conseguire la promozione, la Lazio senza troppi clamori gli ha sempre tenuto testa bene, non lo ha mai mollato, ha saputo darsi un tono un carattere una linea di comportamento concreto ed essenziale, e ad un certo punto Lorenzo ha avuto la possibilità di dire che la sua squadra era non soltanto pronta per la promozione, ma anche a compiere il grande balzo per diventare la capolista del torneo. E la Lazio ha dimostrato che la certezza del suo allenatore non scaturiva da presunzione, ma dalla valutazione esatta di una maturata consapevolezza delle proprie possibilità.

E adesso gli sportivi laziali sono in festa. Ed è giusto che sia così. E tuttavia sbaglierebbe di grosso se dicessero collarsi nell'idea che da questo momento alla fine del campionato per la Lazio sarà solamente una lunga, gloriosa, facile galoppata fino al traguardo della promozione. E ancora più rischioso sarebbe questa convinzione venisse fatta propria dai giocatori laziali, i quali, anzi proprio perché hanno saputo soffrire questo campionato in umiltà, non modesta avrebbe ormai aver preso piena coscienza che nel torneo cadente la difficoltà sono enormi, e bisogna fino in fondo mantenere intatta la concentrazione, una certa regolarità di comportamento, una carica reattiva di primo ordine.

Potrebbe anche capitare - perché no? - che il Brescia scavalchi nuovamente la Lazio. E' una eventualità che esiste, soprattutto perché adesso è il Brescia in posizione di vantaggio psicologico, in quanto il primato logora i nervi, laddove il fascino dell'insuccesso è uno stimolo eccitante. Ma anche se questa eventualità dovesse verificarsi la Lazio ha il dovere di accettarla con la massima serenità: questo punto l'obbligo suo è la promozione. E la promozione si ottiene conquistando uno dei tre posti a disposizione. Che sia il primo o il terzo, o il secondo, ha un valore relativo.

L'importante è non lasciarsi distrarre da miraggi di pretesa ambizione, col rischio di fallire l'obiettivo concreto. Potrà sembrare strano che proprio nel momento più esaltante di questo campionato della Lazio noi si venga fuori con questi discorsi: la verità è che spesso, proprio in queste circostanze, si verificano reazioni o incrinazioni dell'equilibrio. E quindi è bene dirle in tempo certe cose.

La Reggiana, battendo il Padova, al quale la irrobustita difesa non è servita a nulla, ha riproposto con maggiore forza la sua candidatura alla promozione. Anche perché, a tallonarla, a due punti di distanza, è rimasto solo il Bari che è uscito solo dal campo di Lecco. E se non sa possiamo quanto è capriccioso questo campionato, quanti colpi di scena è capace di offrire, potremmo aggiungere che il Bari è l'unica squadra, tra le inseguitrici, ad avere ancora qualche possibilità, la Reggiana essendosi fatta battere a Livorno il Genoa conquistando un prestigioso pareggio a Terni, ma non per questo evitando l'aggravarsi del distacco il Foggia lasciandosi imporre il pareggio in casa dalla Spole.

Certo, ha ragione Mastrelli.

Il quando dice che è doveroso non arrendersi, che molte cose possono ancora accadere; tuttavia siamo nel pieno della fase decisiva, ormai, e gli insuccessi diventano sempre più improbabili.

Il Catanzaro ha stroncato la bella serie positiva del Mantova, proseguendo nel suo sforzo verso la salvezza; il Cesena, sia pure con l'aiuto di un calcio di rigore, ha conquistato un altro risultato di valore, prevalendo sul tenace Perugia; tra Monza e Como

non c'è scappato il goal, e il derby è finito alla pari.

Il Modena sperava anche stavolta di avercela fatta con una rete di Toro, ma una diabolica punizione di Grossetti ha riportato il Catania in parità. Un Catania che galleggia al centro della classifica con 27 punti in buona compagnia: Perugia, Livorno, Como. Da questa quota comincia la zona pericolo. E sono tante le squadre che vi stanno dentro.

Michele Muro

IL MILAN SECONDO A UN SOLO PUNTO

E' ATTESO DA UN VERO TOUR DE FORCE

E' IL MOMENTO DEI... NERVI

Per la partita di domani

Il Manchester a Milano

Il Manchester United che domani sera incontrerà il Milan a S. Siro nell'incanto di andata per le semifinali di Coppa Europa arriverà questa mattina in aereo e si porterà subito a Varese dove si tratterà sino a poche ore prima dell'incontro. Dalle notizie giunte dall'Inghilterra si è appreso che praticamente verrà confermata la formazione impostasi sabato sul Burley per 2-0 (una delle

due reti è stata segnata da Best). Dal canto suo il Milan dopo un giorno di riposo ha ripreso ieri la preparazione: tutti i rossoneri stanno bene e palano fiduciosi. Rocco dovrebbe poter allenare la migliore formazione, forse recuperando all'ora Hamrin, il posto dell'ex genovese Peirini, autore della rete della vittoria sulla Roma. La partita come è noto verrà trasmessa in diretta dalla TV.

IL G.P. DELLA LIBERAZIONE

Anche i C.T. Rimedio e Costa seguiranno la corsa dell'Unità

Sale il numero degli iscritti - Un montepremi record - La premiazione a Villa dei Gordiani nel corso di una festa popolare

L'elenco degli iscritti al Gran Premio della Liberazione si allunga ogni giorno. Sono già più di ottanta gli iscritti e ancora mancano le adesioni (quasi sicure) dei corridori in forza alla Compagnia Atleti di Roma e Napoli e ai classificati dal sedicesimo al trentesimo posto.

La volontà di fare del «Liberazione» la corsa di tutti gli sportivi italiani è quindi testimoniata dalla scelta del Direttore di corsa che sarà quest'anno il piemontese Bassano Perri. Una «grande corsa» per radunare in un giorno giuristi, premi speciali per i primi quindici, e premi speciali per gli stranieri e per i classificati dal sedicesimo al trentesimo posto.

« Internazionali »: Pietrangeli stenta

Terzi seconda giornata degli «Internazionali» di tennis e successo del « grande » della racchetta: Ashe. Pietrangeli, Mulholland, Santana e Roche-Lexus hanno battuto i rispettivi avversari senza troppi patimenti d'animo (reali). Pietrangeli: 6-4, 9-7. Drena di nota la forma stegata di Ashe, il mancino australiano che ha battuto Roche. E' anche uno dei candidati per il titolo di campione. Questi risultati di:

delle poche competizioni ciclistiche in cui sono in palio premi e trofei per il vincitore e per il suo Direttore sportivo, premi speciali per i primi quindici, e premi speciali per gli stranieri e per i classificati dal sedicesimo al trentesimo posto.

La premiazione avverrà nel pomeriggio di venerdì 25 aprile (alle ore 16) nel Parco

pubblico di Villa dei Gordiani (via Pretestina all'altezza del semaforo con Via Olevano Romano) nel corso di una festa popolare organizzata per celebrare il 25 aprile.

Eugenio Bomboni

A 23 GIORNI DAL GIRO D'ITALIA

I campioni dormono e lasciano perplesși

Dal nostro inviato ROCCASTRADA, 21

Ci sono diversi motivi per ricordare con simpatia e calore la gente di Roccastrada, il giovane sindaco comunista, tutta la popolazione, direi, che ha accolto il 43° Giro di Toscana con una passione e una capacità organizzativa degne del massimo elogio.

E per spiegarci chi sono quelli di Roccastrada, permettendoci di stralciare alcune frasi scritte da Mauro Petrosi del gruppo sportivo Curiali di Grosseto sull'opuscolo della manifestazione, e la primavera aveva portato nel paese un vento caldo ed eccitante, il vento nuovo del 43° Giro di Toscana che avrebbe avuto il suo arrivo, proprio lì, a Roccastrada. La primavera qui da noi, si vede nei sorrisi dei bambini, negli occhi luminosi delle ragazze nelle lunghe partite a carte giocate all'aperto, sotto i primi raggi di un sole bianco. Ma a Roccastrada quest'anno ci sono stati pochi sorrisi, poche partite, e gli occhi delle ragazze erano lucidi di pianto. Il dilombio improvviso, la frana paurosa e continua; case scosse dalle fondamenta, crepe paurose nei muri, decine e decine di famiglie senza tetto. E la paura costante. Ma la forza di questa gente si è vista proprio qui, nella paura. Forza di uomini e donne che si sono stretti l'un l'altro rimboccandosi le mani e non concedendo nemmeno il tempo di frangere al secondo mattone. La gente

in Maremma non ha tempo per piangere. Prima ricostruisce, dopo piange! Sì, è anche a questa gente che va il merito del 43° Giro della Toscana, a tutta questa gente che ha lottato e sofferto troppo, ma che non si è mai arresa. Ma è gente forte quella di Maremma, gente testarda.

Parole belle, parole luccicanti che rivelano il carattere e la costanza di un paese di collina. E anche per questo ieri abbiamo dato una tirata d'orecchie agli assi che hanno snobbato la corsa e tradito la folla in attesa, una corsa di grigiore assoluto fino a 50 chilometri dal traguardo e movimentata nel finale ad opera di un «secondo serie» (il vincitore Favaro) e di due neo professionisti, Jatti e Rota. I campioni, come sapete, sono giunti a sette minuti e il loro comportamento, ad una ventina di giorni dal Giro d'Italia, lascia perplesși, pone pesanti interrogativi.

Quali sono le condizioni di Adorni, Molta, Dancelli e Bitossi? Aggirano all'insegna della rivalità paesana, dello stupido motto «Non vinco io, ma perdi anche tu»? Potremo contare solo su Gimondi per contrastare Merckx se i nostri «big» non gli daranno battaglia con forza e determinazione?

Dovessero comportarsi in Toscana, Merckx vincerà il Giro in carriera, con quattro pedalate, e comunque la pasta in rifiuto sarà molto alta e al momento ci rifiutiamo di credere ad una eventualità del genere, cioè ad una resa incondizionata; perdere da Merckx non è un disonore, semprché si perda combattendo.

Domenica Merckx ha perso la «Freccia Valtona», però ha lottato, nonostante avesse il diritto (dopo tante vittorie) di tirare il fiato. E siamo certi che oggi Eddy farà di tutto per aggiudicarsi la Liegi-Bastogne-Liegi dove incontrerà Gimondi, Godefroot ed altri quotati rivali.

La differenza di fondo tra Merckx e gli italiani, indipendentemente dalle rispettive possibilità, è questa: Merckx corre sempre sul serio, mentre gli italiani si prendono accussive libertà. Roccastrada insegna e ammonisce.

Gino Sala

Vincerà infatti chi avrà maggiore freddezza e maggiore autocontrollo in questo fiammeggiante finale di campionato

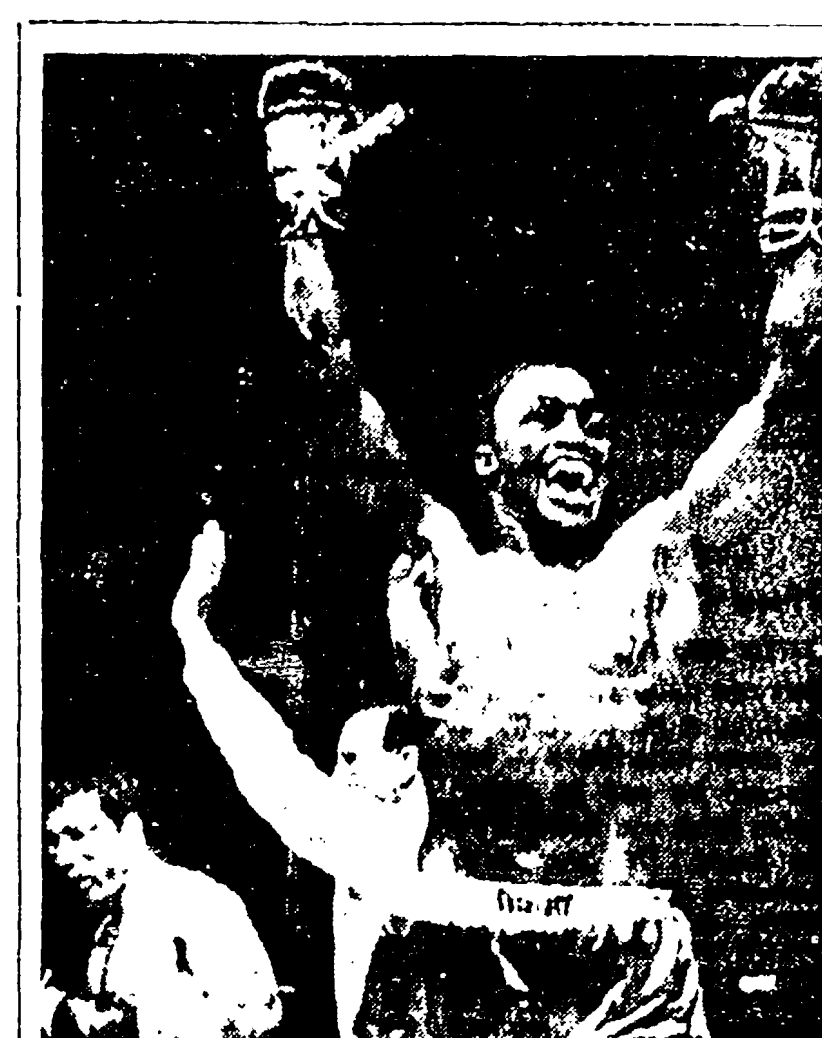
Il Cagliari già fuori del gioco?

Gli umori degli sportivi e dei tifosi del calcio soprattutto, sono più variabili di questa strana... primavera: perciò non c'è da stupirsi se in seguito alla vittoria del Milan sulla Roma e del pareggio della Fiorentina contro il Torino (con conseguente ritorno dei rossoneri ad un punto dal Cagliari) coloro che sette giorni fa, giuravano sul viola ora recitano il «De profundis» ai ragazzi delle due gemelle, arrivano al Napoli che grazie al clamoroso exploit di Varese si è portato a quota 29. Un exploit clamoroso ed anche inatteso perché ci avrebbe scosso un solo buco sul Napoli dilaniato dalle polemiche, tornato di nuovo sotto la guida di Chiappella, privo di Altalini e Bianchi e proprio sul terreno di una pericolante Avellino il Varese?

Invece il Napoli ha smentito tutti mettendo nei suoi 22 combattimenti da professionista e, dopo la sua vittoria su Malhis, si è sbarazzato con relativa facilità del messicano Manuel «El Pulgarcito» Ramos e dell'argentino Oscar «Ringo» Bonavena.

Dave Zyglewicz, un muratore di 25 anni, come lo è anche Jimmy Ellis, il campione del mondo per la W.B.A. - figlio di un postino polacco, ha concluso la sua carriera pugilistica qualche anno fa nei pesi medi conquistando finora 28 vittorie contro una sola sconfitta. Egli, consapevole della durezza della prova che l'attende, è dello stesso avviso del campione: il combattimento non arriverà al limite delle quindici riprese.

Roberto Frosi



Per il «mondiale» dei massimi

Stasera Frazier contro Zyglewicz

HOUSTON, 21. - Il forte negro americano Joe Frazier metterà la sua porzione del titolo mondiale dei pesi massimi in palio domani sera al «Coliseum» di Houston contro il suo solito connazionale Dave Zyglewicz in un combattimento in quindici riprese che sarà trasmesso per televisione in tutti gli Stati Uniti. L'ex campione olimpionico il cui titolo mondiale è riconosciuto dai sei stati dell'Unione americana (New York, Massachusetts, Illinois, Maine, Pennsylvania e Texas), oltre che dal Messico e dall'Argentina, è dato largamente favorito per conservare la corona che conquistò nel febbraio dello scorso anno sconfiggendo il gigante Buster Mathis K.O. all'undicesimo round a New York.

«El Pulgarcito» Ramos e dell'argentino Oscar «Ringo» Bonavena. Dave Zyglewicz, un muratore di 25 anni, come lo è anche Jimmy Ellis, il campione del mondo per la W.B.A. - figlio di un postino polacco, ha concluso la sua carriera pugilistica qualche anno fa nei pesi medi conquistando finora 28 vittorie contro una sola sconfitta. Egli, consapevole della durezza della prova che l'attende, è dello stesso avviso del campione: il combattimento non arriverà al limite delle quindici riprese.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Fondato nel 1839 Fondi patrimoniali e riserve: L. 32.223.184.138 Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018 DIREZIONE GENERALE - NAPOLI 480 FILIALI IN ITALIA

Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisinau - Mogadiscio - New York - Tripoli Uffici di rappresentanza all'estero: Buenos Aires - Bruxelles - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo

Corrispondenti: in tutto il mondo SPORTELLI ALLA XLVII FIERA DI MILANO Viale Industria - Ingresso Porta Dorandossola Stand presso il Centro Internazionale Scambi - «C.I.S.»

VACANZE LIETE

- RIMINI - S. GIULIANO PENSIONE FABIANA - Via Rinaldi, 12, tel. 24.973 Ambiente familiare accogliente vicinissimo mare. Giardini parzialmente coperti. Piscina. Prezzo veramente vantaggioso. Prenotazioni: CESENATEO FORLÌ - HOTEL KING - Posizione tranquillissima a pochi passi dal mare. Tutte le camere con servizi e balcone. Bassa stagione L. 1.500/2.200. Alta stagione L. 2.500/3.500. Prenotazioni: RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro da Rimini, 3 Tel. 24.334. Vicinissima mare. Tranquilla familiare cucina propria. Piscina. Gestione proprietaria. RIMINI - PENSIONE TORINO - Via De Carolis, 1 - Tel. 24.426. Vicinissima mare - camera acciata e fondo terrazzata. Giardini. Piscina. L. 1.700/2.500. Prenotazioni: RIMINI - PENSIONE ROBERTO - Via Pietro da Rimini, 3 Tel. 24.334. Vicinissima mare - tranquilla familiare cucina propria. Piscina. Gestione proprietaria. RIMINI - PENSIONE VAJUN - Tel. 24.413. Vicino mare tranquilla camera con servizio. Piscina. Piscina. Piscina. RIMINI - PENSIONE SAVOIR - Via A. d'Atina, 142 - Trattamento familiare - cucina bollente - Giardini e piscina. L. 1.500/2.500. Prenotazioni: RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose, 1 - tel. 24.223. Vicino mare ambiente familiare. Piscina. Piscina. Piscina. RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose, 1 - tel. 24.223. Vicino mare ambiente familiare. Piscina. Piscina. Piscina.

Dai «ghetti» di Londonderry è partita la scintilla

TUTTA LA SINISTRA IRLANDESE si affianca alla rivolta dei cattolici

Nel movimento per i «diritti civili» militano gli esponenti cattolici, gli studenti e l'avanguardia operaia uniti contro lo strapotere dei feudatari e dei capitani d'industria che si mascherano dietro il paravento di comodo della religione protestante — I violenti scontri di ieri — L'intervento delle truppe britanniche

Dublino porta la questione all'ONU

Dal nostro corrispondente LONDRA, 21

Dai «ghetti» cattolici dell'Irlanda del Nord l'impeto della rivolta si è di nuovo levato contro l'intransigenza governativa sul terreno delle riforme democratiche, contro la provocazione e gli attentati degli estremisti protestanti, e — come autodifesa — contro la brutalità della polizia.

Questa ha per la prima volta fatto uso delle armi da fuoco. Un gruppo di facinosi dell'estrema destra aveva aggredito la pacifica marcia organizzata dal movimento per i diritti civili. L'immobilismo del governo conservatore del capitano O'Neill, uscito indolito dalle ultime elezioni, ha contribuito a far precipitare una situazione fattasi gravissima negli ultimi mesi. La regione (una «colonia» interna della Gran Bretagna) è — secondo gli stessi inviati inglesi — sull'orlo della guerra civile. Nel conflitto religioso confluiscono la lotta dei lavoratori e degli studenti, l'agitazione dei senza voto e dei senza tetto. Lo scontro si allarga alla battaglia contro il privilegio, alla contestazione della struttura del potere affidato da secoli ad una classe di latifondisti e imprenditori che l'imperialismo britannico blanda, finanzia e sostiene.

La Repubblica dell'Irlanda del Sud (le province meridionali del paese con capitale Dublino) ha annunciato per bocca del suo primo ministro John Lynch che porterà la questione all'ONU. Lynch ne discuterà fra breve con Wilson. L'Irlanda del Sud, cattolica, conquistò quarant'anni fa la sua indipendenza nella



BELFAST — La neo-deputato Bernardette Devlin di 21 anni

lotta contro l'asservimento imperiale britannico. Rimase a separare le province del Nord sotto il regime protestante. Oggi Dublino si fa interprete e difensore dei diritti offesi dei cattolici al Nord e tratta la situazione come un chiaro caso di persecuzione religiosa (accampata da dinanzi ai diritti civili e da intensificato sfruttamento) che deve essere denunciato davanti all'opinione pubblica mondiale.

Sabato notte e domenica Londonderry è stata ancora una volta il centro dell'esplosione di collera. Dopo aver scagliato pietre e sassi contro i poliziotti hanno sparato. La folla ha reagito dando alle fiamme gli automezzi degli agenti, e la stanza di polizia: 10 arrestati, 20 feriti di cui 50 fra le forze di sicurezza.

La città e tutto il paese sono in uno stato di fortissima tensione. Il governo irlandese rimane «conteso» d'arguzia. E' stata inoltrata a Londra la richiesta dell'invio di truppe britanniche. La domanda è stata accolta. I violenti scontri a Londonderry, gli attentati ad un serbatoio d'acqua a Slemish Valley e ad un pilone dell'alta tensione presso Armagh, il lancio di bombe incendiarie contro dieci uffici postali della capitale Belfast e contro un deposito di autobus fanno temere alle autorità che la situazione sfugga ad ogni controllo.

I drammatici avvenimenti rendono estremamente precario l'equilibrio dell'amministrazione locale. Il partito dominante «unionista» (faro reo, storicamente, alla «unione» con la Gran Bretagna) contro i nazionalisti irlandesi che guardano alla Repubblica dell'Irlanda indipendente (e) è profondamente diviso. O'Neill aveva indetto nuove elezioni qualche mese fa per rafforzare la sua linea moderata contro la pressione dei circoscrizionalisti più

estremi. Ne è uscito battuto riuscendo a malapena a tenersi in testa di un'equipe barcollante.

Londra è in imbarazzo. Più parti la richiesta di sospendere le garanzie dell'autogoverno regionale e di intervenire direttamente negli affari della tormentata provincia. L'impegno di reparti dell'esercito (vi sono già circa 2500 militari britannici di stanza nell'Irlanda del Nord) è un primo passo in questa direzione. La regione aveva ottenuto lo status autonomo in base alla legge del 1920. Ora i soldati britannici sono di stanza negli impiani di utilità pubblica, gli uffici, i complessi industriali, i nodi di comunicazione.

Il controllo sfugge dalle mani del conservatore O'Neill. Per generazioni, da sempre, i cattolici venivano discriminati sul lavoro, per la casa, nel voto alle elezioni amministrative da cui sono esclusi. Fu votare solo chi possiede una abitazione. Il consiglio comunale di Londonderry (dominato dai protestanti) si guarda bene dall'assegnare gli alloggi ai cattolici. Questi sono in maggioranza a Londonderry e costituiscono una forte minoranza nel resto del paese. L'agitazione comincia nell'ottobre scorso su questo problema specifico e andato diffondendosi nel movimento per i diritti civili militano gli esponenti cattolici (clero e fedeli), i democratici, gli studenti, tutta la sinistra unita contro lo strapotere dei feudatari e dei capitani d'industria che si mascherano dietro il paravento di comodo della religione protestante.

Le varie «logge» (che si riuniscono al vecchio partito «orange» filinglese) sono prestate ad un'operazione di rottura contro i tentativi di restaurare fondamentali diritti civili calpestati da secoli e di instaurare un clima di coesistenza fra le due comunità. I seguaci del pastore protestante Paisley (un «prete facinoso» — come lo definisce la stessa stampa inglese — che sta al centro scintillando una condanna in carcere per incitamento alla sedizione) hanno alzato la canna contro i rinnovatori, contro i lavoratori cattolici, contro gli studenti. Nell'ottobre scorso tesero un'imboscata alla «marcia per i diritti civili» presso Londonderry.

Il week end scorso hanno cercato di ripetere l'azione delle «squadre punite». La polizia, dopo i primi incidenti, ha invitato a tutta risposta il quartiere cattolico, il «ghetto» di Bogside, bastonando a sangue quanti capitavano a tiro, fracassando finestre e vetrine, penetrando violentemente nelle abitazioni. L'aveva già fatto in occasioni precedenti e i cattolici avevano eretto barricate, avevano organizzato l'autodifesa con un servizio di «vigilanti» volontari, avevano respinto l'assalto. La neodeputata Bernardette Devlin, che a 21 anni è il più giovane deputato di Gran Bretagna, ha definito come «bestiale brutalità» lo operato della polizia. La Devlin, rappresentante del movimento per i diritti civili, ha clamorosamente sconsigliato il candidato conservatore nelle precedenti elezioni supplementari del Mid Ulster.

Una vittoria per la ragione e il buon senso. Una signora cattiva prova che il corso sta cambiando. Il vecchio ordine (che si basava sui torti di molti dei proprietari di casa, i ricatti, l'asservimento) va crollando. La percentuale dei votanti, nel Mid Ulster, è andata oltre il 90%. C'è un risveglio delle coscienze che prende atto della inalterabile situazione della quale una parte della popolazione dovrebbe essere costretta al rango di cittadini di seconda classe». La disoccupazione nell'Irlanda del Nord supera il 7%. È la più alta del Regno Unito. La subsistenza in maggior misura i cattolici.

Antonio Bronda



COPENAGHEN CONTRO I COLONNELLI Una grande manifestazione contro il regime dei colonnelli, in coincidenza con il secondo anniversario del colpo di Stato in Grecia, si è svolta ieri a Copenaghen con la partecipazione di migliaia di cittadini. Fra i cartelli spiccavano quelli con grandi ritratti di Andrea Papandreu, il leader greco in esilio. Nella foto: un momento della manifestazione.

LA «FLOTTA-SPIA»



TOKIO — Ventisei navi da guerra americane, fra cui le portaerei «Hornet» e «Kitty Hawk», sono entrate nel Mar del Giappone e si sono schierate davanti alle coste nordcoreane, secondo le direttive emanate dal presidente Nixon per la «protezione» ai voli di spionaggio contro la RDPC. Alcune delle unità mobili sono armate di missili a lunga gittata. La flotta sud coreana ha ricevuto l'ordine di «tenersi pronta ad agire», in cooperazione con quella americana. Anche le forze di terra e l'aviazione collaborano in stato d'allarme. La stampa giapponese segue con inquisitorie gli sviluppi della situazione e si fa eco delle indiscrezioni americane secondo le quali l'amministrazione Nixon ha detto ai giorni scorsi la possibilità di una «rappresaglia diretta» a «libertà dell'area dell'EC-121». Per Nixon ha esaminato a Camp David con i suoi principali collaboratori la situazione in Estremo Oriente e la crisi cecoslovacca. NELLA TELEFOTO: la portaerei «Hornet».

SCIOPERO DELLA FAME NELLE CARCERI GRECHE

SALONICCO, 21 — Nel carcere di Patrasso di Salonicco e in altre carceri greche circa 200 detenuti politici stanno sfidando uno sciopero della fame per protesta contro la morte lenta che viene imposta loro dal regime dei colonnelli greci. Secondo la fonte che ha reso nota la drammatica notizia, i detenuti hanno diffuso un documento d'indirizzo per annunciare il loro sciopero che avviene in coincidenza del secondo anniversario dell'olpo di Stato militare che portò i colonnelli al potere il 21 aprile 1967. Il regime sta ufficialmente «festeggiando» la data da sabato scorso.

Washington

Il missile sovietico SS-9 dà da pensare agli americani

NEW YORK, 21 — Il segretario di Stato USA William Rogers ha detto oggi che negli esperimenti della scorsa settimana in Océano Pacifico i sovietici avrebbero effettuato un lancio di prova del SS-9, il gigantesco missile balistico a testata nucleare. Il pentagono ha reso noto che la testata nucleare da molti megaton del SS-9 fa di questo missile un'arma capace di vincere al primo attacco. Esperti del dipartimento della difesa americano hanno affermato che il missile sovietico altera seriamente la capacità di replica nucleare da parte degli americani.

Primo commento ai mutamenti al vertice Rude Pravo: «Occorre decisione per superare lo stato di crisi»

Il ministero della difesa annuncia la sospensione di Emil Zatopek dalle sue funzioni - Messaggio di Husak a Breznev

Dal nostro corrispondente PRAGA, 21.

Da un editoriale del «Rude Pravo» di sabato è scaturito il primo commento alla situazione dopo i mutamenti verificatisi al vertice del partito giovedì scorso, che hanno visto le dimissioni di Alexander Dubček per la sostituzione con Gustav Husak al posto di primo segretario nonché la elezione di un nuovo Presidium che è più ristretto rispetto a quello precedente e del quale non fa più parte il presidente della Camera del popolo, Smrkovski.

«Non c'è dubbio», scrive il giornale — «che la responsabilità per l'attuale situazione non può esser cercata solo nel presente ed è quindi necessario respingere ogni possibile tentativo di tornare ai metodi di lavoro che erano la caratteristica del periodo antecedente al gennaio '68». «D'altra parte — prosegue l'editoriale — non è possibile rispondere a ogni critica all'odierna impotenza, all'indifferenza verso gli errori e le provocazioni antisocialiste, puntando sul passato. La cosa più importante attualmente è superare lo stato esistente, trovare una via d'uscita dalle circostanze difficili, paralizzare i punti focali di tensione e di inquietudine».

«Mostrare decisione nei confronti di individui o gruppi responsabili è un dovere. Il «Rude Pravo» — non significa in alcun modo un ritorno alle condizioni di prima di gennaio, che vennero usate più per far paura che per risolvere i problemi».

«Il pentagono ha reso noto che la testata nucleare da molti megaton del SS-9 fa di questo missile un'arma capace di vincere al primo attacco. Esperti del dipartimento della difesa americano hanno affermato che il missile sovietico altera seriamente la capacità di replica nucleare da parte degli americani».

Teheran: tensione fra Iran e Irak

ABADAN, 21 — In una lettera sembrava scaturita da una rottura. La tensione al confine fra i due paesi è giunta a punto di massima dopo che le truppe iraniane sono state messe in stato d'allarme in seguito alle rivendicazioni irachene sullo shah el Arab e alla minaccia di intervenire nella massima forza sul corso d'acqua.

Dal canto suo, il ministero della difesa ha annunciato che Emil Zatopek, il quale è colonnello dell'esercito ed era alleato della sezione atletica militare Dukla, è stato sospeso dalle sue funzioni. Il portavoce del ministero ha affermato che la sospensione di Zatopek è dovuta a «fondati sospetti di divulgazione di notizie false» e a «comportamento in contrasto con importanti ordini del ministero della difesa».

Gustav Husak ha risposto oggi al segretario generale del Pcus Leonid Breznev, che gli aveva inviato un messaggio di congratulazioni per la sua elezione. Nel suo messaggio Husak esprime la «profonda determinazione a continuare a sviluppare la tradizionale amicizia ceco-sovietica fondata sui principi del marxismo-leninismo e dell'interclassista socialista».

«Da parte sua, il direttore del quotidiano dei sindacati, «Prace», scrive che «il partito si è dato un saldo gruppo dirigente ideologicamente unito, ciò che è una precondizione per una più energica e concreta applicazione delle sue risoluzioni».

Circa la situazione a Praga e nel paese, questa continua a registrare dei miglioramenti, anche se, rispetto alla tensione dei giorni scorsi, alla facoltà di filosofia dell'Università di Praga gli studenti offrono una scoperta della fama e funzione di dei ritorni sul campo della politica di dopo gennaio, alla quale essi confermano il pieno appoggio.

«Egli ha anche inviato messaggi di benedizione, degli altri partiti socialisti che si erano felicitati con lui per la sua elezione. Per Gustav Husak quella lettera era una «coronata» di merito ma, tuttavia, dopo i suoi incontri con Dubček per lo scambio delle consegne e aver ricevuto l'ambasciatore sovietico (Cervonko), Husak ha partecipato alla celebrazione del anniversario della nascita di Lenin.

Hanoi denuncia la politica di Nixon

HANOI, 21 — Sa. Rad di Liberazione, organo del FNL, che il Vietnam, organo del Partito vietnamita dei lavoratori, hanno denunciato oggi l'intervento del presidente Nixon in atto sotto l'amministrazione Nixon. Radio Liberazione ha ripetuto che il Sa. Rad, se volesse diventare la pace, dovrebbe trattare direttamente con il Fronte nazionale di liberazione e ritirare senza condizioni le loro truppe dal paese.

Domenica il referendum

Le astensioni sono l'incubo di De Gaulle

Venerdì sera il Presidente parlerà alla TV

Dal nostro corrispondente PARIGI, 21.

Venerdì sera chiusa da 24 ore la propaganda elettorale televisiva il generale De Gaulle apparirà sul piccolo schermo per la terza volta in meno di due mesi nella speranza di convincere il «si» almeno una parte della opinione pubblica ancora incerta o propensa alla astensione. Nella ultima settimana dal voto gli ultimi sondaggi democristiani dicono infatti che gli astensionisti potrebbero toccare domenica prossima il 23 per cento del corpo elettorale, cioè un quarto dei cittadini aventi diritto al voto. Se a questa misura considerabile si aggiungono quelli che hanno già scelto in che modo votare (37,38 per cento di «sì» e 34,35 per cento di «no», sempre secondo i sondaggi) si vedrà che sul totale degli elettori De Gaulle, anche vendendo, rischia di ottenere l'approvazione di una minoranza dei francesi.

Senza scartare la ipotesi clamorosa e possibile di una sconfitta gollista astensionista, di tutto la eventualità di una massiccia affermazione dei «sì», gli osservatori si sforzano in questa ora di capire cosa accadrà nel caso di una vittoria gollista di stretta misura che lascerebbe il generale con la bocca amara.

In questa prospettiva, ripetiamo, è quella maggioranza presa in considerazione anche dagli stessi gollisti, molti pensano che il generale deciderà di andarsene entro l'anno dopo aver assicurato la successione ad un uomo di fiducia. Questo per dire che il referendum imprudentemente lanciato dal generale in un momento di profonda crisi del governo come una «sfida al destino» può diventare il fatto capitale nella storia francese di questi ultimi anni, può rappresentare una

DALLA PRIMA ENPAS

del personale, alla quale è stato trascinato il presidente dell'ente, Foresi, ha posto con forza la rivendicazione di una soluzione organica mediante il riassetto e la riforma.

Non solo all'Enpas, ma in quasi tutti gli enti previdenziali le retribuzioni sono ferme da sette anni, esistono forti sprecozioni ai danni dei gradi più bassi e dei dipendenti del personale (sono circa duemila gli enti parastatali). Per questo i lavoratori dell'Enpas hanno chiesto una immediata qualificazione del limitato account già avuto nel giugno scorso e l'apertura di trattative a livello governativo per il riassetto economico e giuridico dell'intera categoria.

Giordano

morto e due feriti, ed affermano di aver ucciso quattro guerriglieri palestinesi, sette chilometri a ovest di Un Sidra.

Il primo ministro giordano Rifai ha convocato gli ambasciatori di Quattro Grandi (URSS, USA, Gran Bretagna e Francia) e li ha informati degli attacchi israeliani di ieri e di oggi contro i villaggi giordani. Inoltre, ha inviato un rapporto a U Thant e ai delegati arabi all'ONU. Nel colloquio con gli ambasciatori, il ministro ha sottolineato altre e gravi violazioni commesse da autorità d'Israele in zone arabe occupate. Rifai si riferiva agli arresti, maltrattamenti, pesanti condanne e torture inflitte agli «arabi e colpevoli» di non sottomettersi agli ordini di Dayan. Proprio oggi si è appreso da fonte israeliana che «alcune decine di arabi, sospettati di essere guerriglieri», sono stati arrestati nel corso di reate a Nablus, Tubas, Gennin e presso il ponte di Damivah. Inoltre, la Mezzaluna Rossa ha inviato alla CIR di Ginevra un telegramma in cui si esprimeva contro la continua violazione da parte di Israele delle convenzioni internazionali sul trattamento dei civili nelle zone occupate. In particolare, il telegramma afferma che la espulsione, avvenuta mercoledì, del rev. Elah Khuri, pastore anglicano di Ramallah e del dott. Nabil Muanmar, capo chirurgo dell'ospedale «M. Y. Kassed» di Gerusalemme, ha irritato i cittadini arabi di esecuzioni servizi medici e religiosi.

Augusto Pancaldi

Londra

Congresso straordinario dei sindacati

LONDRA, 21 — Trade Unions verrà inviato mercoledì prossimo a indire un speciale congresso nel prossimo giugno per discutere la proposta di legge governativa sulle relazioni industriali. La decisione è stata presa oggi dal gabinetto interno del Tuc, che ha fissato inoltre il luogo della riunione, a Croydon nel Surrey il 25 giugno. Si tratta della prima volta dal 1920 — quando venne convocato per discutere la nazionalizzazione delle miniere — che viene riunito il congresso speciale.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile Alessandro Curzi

Scritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 6/20006 del 18-1-55

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4950531 - Telegrafico: 4950531 - 4950532 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300

ABBONAMENTI L'UNITA' (mensile) 15.000 lire (con il primo numero) - 25.000 lire (con il primo numero) - 45.000 lire (con il primo numero) - 85.000 lire (con il primo numero) - 150.000 lire (con il primo numero) - 250.000 lire (con il primo numero) - 450.000 lire (con il primo numero) - 850.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 45.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 85.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 150.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 250.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 450.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 850.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 1.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 2.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 4.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 8.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 15.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 lire (con il primo numero) - 25.000.000.000.000.000.000